



A cura di Alessio Buonomo, Federico Benassi,
Elena de Filippo, Salvatore Strozza

Gli immigrati di Napoli e le Napoli degli immigrati

Prefazioni di Gaetano Manfredi e Gianni D'Amato

La Collana ISMU raccoglie testi che affrontano, con un approccio interdisciplinare, tematiche relative alle migrazioni internazionali e, più in generale, ai processi di mutamento socio-culturale. Essa, oltre a presentare volumi che espongono i risultati dei progetti realizzati nell'ambito di Fondazione Iniziative e Studi sulla Multietnicità - Ente del Terzo Settore, ospita lavori che si distinguono per l'attualità e la rilevanza dei temi trattati, lo spessore teorico e il rigore metodologico. Tutti i testi sono preventivamente sottoposti a referaggio anonimo.

Direttore Vincenzo Cesareo

Comitato di consulenza scientifica Alfredo Alietti, Maurizio Ambrosini, Fabio Berti, Elena Besozzi, Rita Bichi, Gian Carlo Blangiardo, Francesco Botturi, Marco Caselli, Ennio Codini, Michele Colasanto, Enzo Colombo, Maddalena Colombo, Vittorio Cotesta, Roberto De Vita, Giacomo Di Gennaro, Patrizia Farina, Alberto Gasparini, Graziella Giovannini, Francesco Lazzari, Marco Lombardi, Fabio Massimo Lo Verde, Antonio Marazzi, Alberto Martinelli, Alberto Merler, Giuseppe Moro, Bruno Nascimbene, Livia Elisa Ortensi, Nicola Pasini, Gabriele Pollini, Emilio Reyneri, Luisa Ribolzi, Mariagrazia Santagati, Giuseppe Sciortino, Salvatore Strozza, Mara Tognetti Bordogna, Giovanni Giulio Valtolina, Laura Zanfrini, Paolo Zurla.

Coordinamento Editoriale Elena Bosetti, Francesca Locatelli



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più: [Pubblica con noi](#)

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "[Informatemi](#)" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

A cura di **Alessio Buonomo, Federico Benassi,
Elena de Filippo, Salvatore Strozza**

Gli immigrati di Napoli e le Napoli degli immigrati

Prefazioni di **Gaetano Manfredi e Gianni D'Amato**

Questo volume è stato realizzato nell'ambito delle attività e grazie al supporto finanziario dei seguenti progetti di ricerca:

- a) Indagine sui "Modelli insediativi e livelli di integrazione dei cittadini immigrati nella Città di Napoli" realizzata con il contributo del Progetto SCIC (Sistema cittadino per l'integrazione di comunità), promosso dall'Assessorato al Welfare del Comune di Napoli e finanziato dal Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (CUP B61B19001070001).
- b) Programma di ricerca che ha ricevuto un finanziamento dell'Unione Europea – Next Generation EU – Missione 4 "Istruzione e Ricerca del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" - Componente C2, Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) dal titolo "*The Children of Immigrants Have Grown Up. The transition to adulthood for youth with a migratory background*" (PRIN 2022, codice del progetto: 2022PFL7ZB; Principal Investigator: Prof. Giuseppe Sciortino), unità di ricerca dell'Università di Napoli Federico II (codice dell'unità: 2022PFL7ZB_003; CUP: E53D23010370006, responsabile locale: Prof. Salvatore Strozza).
- c) Programma di ricerca che ha ricevuto un finanziamento dell'Unione Europea – Next Generation EU – Missione 4 "Istruzione e Ricerca" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Componente C2 – investimento 1.1, Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) dal titolo "*Foreign population and territory: integration processes, demographic imbalances, challenges and opportunities for the social and economic sustainability of the different local contexts (For.Pop.Ter)*" (PRIN 2022 – PNRR, codice del progetto: P2022WNL7; Principal Investigator: Prof. Federico Benassi), unità di ricerca dell'Università di Napoli Federico II (CUP: E53D23019190001, responsabile locale: Prof. Federico Benassi).



Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Publicato con licenza *Creative Commons*
Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale
(CC-BY-NC-ND 4.0).

Sono riservati i diritti per Text and Data Mining (TDM), AI training e tutte le tecnologie simili.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Indice

Prefazione , di <i>Gaetano Manfredi</i>	pag.	11
Prefazione , di <i>Gianni D'Amato</i>	»	15
Introduzione , di <i>Alessio Buonomo, Federico Benassi, Elena de Filippo, Salvatore Strozza</i>	»	19

Parte prima Quadro d'insieme

1. Immigrazione e presenza straniera in Italia e a Napoli , di <i>Corrado Bonifazi, Cinzia Conti</i>	»	33
1. Introduzione	»	33
2. L'immigrazione straniera in Italia	»	34
3. La crescita della popolazione straniera	»	40
4. Immigrazione e presenza straniera a Napoli	»	41
5. Non solo stranieri, ma anche nuovi cittadini	»	49
2. I residenti nei quartieri napoletani , di <i>Federico Benassi, Elena de Filippo, Salvatore Strozza</i>	»	51
1. Introduzione	»	51
2. Fonti informative e risultati attesi	»	54
3. Caratteri e condizioni degli stranieri nei territori	»	58
4. Aggregazioni di quartieri per presenza straniera	»	78
5. Conclusioni	»	86

3. I modelli insediativi delle comunità straniere residenti a Napoli , di <i>Federico Benassi, Salvatore Strozza</i>	pag. 89
1. Introduzione	» 89
2. Dati e metodi	» 90
3. I modelli insediativi	» 93
4. Le Napoli degli immigrati	» 105

**Parte seconda
Comunità a confronto**

4. Caratteristiche, storie migratorie e condizioni giuridiche , di <i>Alessia Acito, Alessio Buonomo, Alessia de Vito</i>	» 109
1. Introduzione	» 109
2. La migrazione a Napoli: dal transito alla stabilità	» 109
3. Le caratteristiche strutturali	» 111
4. Le caratteristiche migratorie	» 114
5. La condizione giuridica	» 117
6. Conclusioni	» 120
5. Famiglie e condizioni abitative , di <i>Giuseppe Gabrielli, Paolo Diana, Salvatore Strozza</i>	» 123
1. Introduzione	» 123
2. Stato civile, cittadinanza del partner e genitorialità	» 127
3. Le diverse tipologie di convivenza: numerosità e composizione	» 129
4. Le caratteristiche dell'abitare	» 135
5. Conclusioni	» 142
6. Condizione occupazionale e soddisfazione lavorativa , di <i>Alessio Buonomo, Stefania Capecchi, Francesca Di Iorio, Mattia Vitiello</i>	» 145
1. Introduzione	» 145
2. Condizioni di lavoro dei lavoratori immigrati	» 147
3. Analisi della soddisfazione lavorativa	» 154
4. Conclusioni	» 158
7. Lingue in migrazione: repertori, competenze e usi , di <i>Alessio Buonomo, Margherita Di Salvo, Marta Maffia</i>	» 161
1. Introduzione	» 161
2. Lingue e migrazioni: stato dell'arte	» 162
3. Lingue e migrazioni in Italia	» 166
4. Risultati	» 167
5. Conclusioni	» 180

8. La partecipazione politica: il ruolo di associazionismo e senso di appartenenza , di <i>Alessio Buonomo, Alessandra Di Bello, Rosa Gatti</i>	pag. 183
1. Introduzione	» 183
2. Approcci teorici	» 186
3. Dati e Metodi	» 189
4. Partecipazione sociale e politica degli stranieri	» 190
5. Determinanti della partecipazione politica	» 195
6. Conclusioni	» 203
9. Radicamento, discendenti e prospettive future , di <i>Alessia Acito, Alessia de Vito, Federico Benassi</i>	» 205
1. Introduzione	» 205
2. Aspetti teorici e definatori	» 207
3. Aspetti empirici e di metodo	» 213
4. Risultati	» 218
5. Per tirar le fila del discorso	» 224
10. Il verso dell'integrazione: riscontri empirici tra gruppi e caratteristiche , di <i>Elena de Filippo, Rosa Gatti, Salvatore Strozza</i>	» 227
1. Introduzione	» 227
2. Il concetto di integrazione e la sua misurazione	» 229
3. I diversi livelli di integrazione tra i gruppi di immigrati	» 236
4. Alla ricerca delle determinanti dell'integrazione	» 255
5. Conclusioni	» 259
Bibliografia	» 285
Autori e Autrici	

7. Lingue in migrazione: repertori, competenze e usi

Alessio Buonomo, Margherita Di Salvo, Marta Maffia

1. Introduzione

L'integrazione linguistica è uno degli aspetti più complessi e studiati tra i fenomeni migratori internazionali. Negli ultimi decenni, numerosi studi hanno cercato di comprendere come i migranti bilancino il mantenimento della propria lingua materna e l'acquisizione delle lingue del paese di destinazione. La letteratura ha ampiamente documentato due principali percorsi linguistici seguiti dalle comunità migranti: da un lato, la progressiva erosione della lingua d'origine, associata all'interruzione della trasmissione intergenerazionale e all'innovazione linguistica; dall'altro, l'acquisizione della lingua maggioritaria del paese di immigrazione, che diventa progressivamente la lingua dominante soprattutto nelle generazioni successive. Questa dicotomia, come illustrato da Gorla e Di Salvo (2023), si manifesta attraverso fenomeni di contatto linguistico e cambiamento delle strutture grammaticali nelle lingue di origine.

Tuttavia, il mantenimento della lingua di origine e l'acquisizione di quella di destinazione non sono solamente questioni linguistiche, ma hanno, piuttosto, profonde implicazioni identitarie, culturali e sociali. Le lingue ereditarie, cioè le lingue apprese nella famiglia d'origine e trasmesse (o meno) in modo intergenerazionale, rappresentano per molti migranti una risorsa emotiva che permette loro di mantenere un legame con il paese di provenienza (Aalberse et al., 2019). In contesto migratorio, le scelte linguistiche possono riflettere un processo di negoziazione continua tra l'integrazione nel nuovo contesto sociale e il desiderio di preservare una connessione con la propria eredità culturale. La letteratura ha sottolineato come l'apprendimento della lingua del paese di destinazione sia un aspetto cruciale per l'inserimento sociale, economico e culturale dei migranti.

L'Italia, come molti altri paesi europei, ha visto negli ultimi anni un aumento significativo della popolazione migrante, con un conseguente interesse scientifico verso le dinamiche linguistiche che caratterizzano

le comunità immigrate (Bonifazi et al., 2021b). L'apprendimento dell'italiano come seconda lingua è stato oggetto di numerosi studi. Tuttavia, l'acquisizione linguistica in contesti migratori non è solo una questione di competenza linguistica formale, ma è strettamente legata alle opportunità di uso della lingua in contesti quotidiani.

Questo lavoro si propone di descrivere i repertori e le pratiche linguistiche di diverse comunità di origine straniera residenti a Napoli, concentrandosi sui quattro gruppi principali studiati in questo volume: cittadini provenienti dallo Sri Lanka, dall'Ucraina, da Pakistan e Bangladesh, da Nigeria e Senegal. Attraverso l'analisi di dati quantitativi e qualitativi raccolti tramite questionari e interviste, lo studio mira a comprendere come i migranti bilancino l'uso della lingua italiana con quello della propria lingua di origine in vari contesti della vita quotidiana, come la famiglia, il lavoro e il tempo libero. Le principali domande di ricerca del lavoro sono: i. Come gli immigrati dei diversi gruppi etnici valutano la propria competenza della lingua italiana e della lingua di origine? ii. Quali altre lingue, oltre a quelle del paese di origine e dell'Italia, sono conosciute dagli immigrati residenti a Napoli? iii. Quali lingue vengono usate nei principali domini comunicativi?

Il lavoro è organizzato nei seguenti paragrafi. Il paragrafo 2 fornisce un quadro teorico sul tema delle migrazioni e delle competenze linguistiche, evidenziando i principali filoni di ricerca sull'apprendimento delle lingue in contesti migratori. Il paragrafo 3 presenta una panoramica sugli studi condotti in Italia, con particolare attenzione al contesto napoletano. Il paragrafo 4 espone i risultati delle indagini quantitative e qualitative proposte. Infine, il paragrafo 5 discute i risultati ottenuti, interpretandoli alla luce della letteratura esistente e offrendo spunti per future ricerche.

2. Lingue e migrazioni: stato dell'arte

2.1 Studi di sociolinguistica

Le conseguenze di natura linguistica delle migrazioni internazionali sono state studiate da prospettive diverse. Senza tenere conto, per il momento, dei differenti orientamenti teorici e metodologici, è in primo luogo possibile distinguere, da un lato, quegli studi che hanno incentrato la loro attenzione sui fenomeni di mantenimento/perdita delle lingue già presenti nel bagaglio di conoscenze dei migranti; dall'altro, ci sono quegli studi che si sono incentrati sull'aspetto complementare al primo, ossia il processo di acquisizione della lingua (o delle lingue) parlate nel paese di immigrazione.

Nel primo caso, ai paradigmi interpretativi basati sulle autovalutazioni dei parlanti in merito alle proprie competenze e atteggiamenti linguistici.

stici, si sono affiancati paradigmi che indagano i processi che contraddistinguono le lingue migrate che coincidono, in accordo con la proposta di Gorla e Di Salvo (2023) con:

- erosione strutturale e grammaticale, innovazione, mancata trasmissione intergenerazionale;
- il contatto tra la lingua di origine e la lingua del paese di immigrazione;
- le innovazioni, le variazioni e i mutamenti delle prime (si veda anche Moro e Di Salvo, 2025).

Filo comune a questi processi è la ridotta esposizione alla lingua di origine che contraddistingue la migrazione: i migranti, infatti, si trovano a vivere in un contesto in cui è maggioritaria nella società una lingua diversa da quella che hanno appreso per prima. Questa condizione è assunta come dirimente nella bibliografia più recente che definisce le lingue dei migranti come Lingue Ereditarie (LE) e i loro parlanti come parlanti ereditari, definiti tra gli altri, da Benmamoun et al. (2013, p. 133):

“a heritage speaker is an early bilingual who grew up hearing (and speaking) the heritage language (L1¹) and the majority language (L2) either simultaneously or sequentially in early childhood (that is, roughly up to age 5 [...]), but for whom L2 became the primary language at some point during childhood (at, around, or after the onset of schooling). As a result of language shift, by early adulthood a heritage speaker can be strongly dominant in the majority language, while the heritage language will now be the weaker language”.

In questo approccio, i parlanti di LE sono individui cresciuti in una casa in cui la LE era abitualmente parlata dai genitori e, sono, pertanto, parlanti nativi di quella LE. Tuttavia, per effetto della socializzazione esterna alla famiglia, questi parlanti diventano dominanti nella lingua maggioritaria del paese di immigrazione: da un punto di vista strettamente acquisizionale, potremmo definire i parlanti ereditari come bilingui sequenziali per i quali la prima lingua viene appresa in maniera incompleta in quanto a partire da una varietà erosa quale è quella dei genitori e ridotta nella quantità; questi parlanti ricevono un input maggiore e differenziato da parte della società ospite; per questa condizione, per l'esposizione quotidiana al di fuori della famiglia e per la socializzazione secondaria, questi parlanti diventano dominanti nella lingua del paese di esposizione. Se si considera questo peculiare percorso di acquisizione, i parlanti

¹ Nella bibliografia di tipo linguistico con L1 si indica la lingua appresa per prima da un individuo; la sigla L2, al contrario, si riferisce alla lingua/alle lingue appresa/-e successivamente alla L1 (si veda Moro e Di Salvo, 2025).

ereditari prototipici sono i migranti di seconda generazione, i soli a diventare dominanti nella lingua del paese di immigrazione.

Le LE sono però per i migranti (in generale) anche una potente risorsa simbolica che consente loro di definirsi ancora come legati al paese di origine: questa componente identitaria è considerata nella bibliografia di impronta sociolinguistica come un tratto distintivo dei parlanti ereditari che possono, seppure non in modo prototipico, includere, in una visione ampia (Fishman, 1991; Aalberse et al., 2019; Nagy, 2015) anche i parlanti di prima generazione: non a caso, anche in questi parlanti è possibile osservare produzioni e pratiche multilingui tra la LE e la lingua maggioritaria del paese di immigrazione, filone di indagine che risale alla proposta di Weinreich (1953) e che ha caratterizzato la ricerca in diversi paesi del mondo (Di Salvo, 2012, 2018 per l'emigrazione italiana; Silva-Corvalan, 1994 sul contatto tra spagnolo e inglese negli USA; Della Putta, 2021 sulle donne ucraine a Napoli; Mazzaferro, 2018). La variabilità delle forme di contatto come l'erosione delle strutture grammaticali e i mutamenti delle LE dipendono da una pluralità di fattori interni ed esterni alla lingua, come, rispettivamente, la distanza strutturale tra la LE e la lingua maggioritaria del paese di immigrazione, le caratteristiche demografiche e sociali (numero di migranti, livello di istruzione, modalità di inserimento nel paese, tipo di professione), dalle ideologie linguistiche dei migranti e della società ospite (Moro e Russo, 2024). È invece universale la tendenza alla sostituzione della lingua ereditaria con la lingua maggioritaria del paese di immigrazione (Moro e Di Salvo, 2025), sebbene siano attestati rari casi di revival etnico e linguistico (Goria, 2021), contraddistinti dal recupero della lingua ereditaria da parte di locutori con una remota origine migrata.

2.2 Studi di linguistica acquisizionale

Nella ricerca propriamente acquisizionale, invece, il *focus* è posto sul processo di apprendimento della lingua target, che solitamente coincide, nel caso delle migrazioni internazionali, con la lingua maggioritaria del paese di immigrazione. Gli studi di natura acquisizionale applicati al contesto migratorio hanno messo in evidenza come l'apprendimento della lingua seconda (L2) sia parte, e spesso principale veicolo, del più ampio processo di inserimento sociale della persona migrante nel contesto di arrivo (ciò distingue questo fenomeno dall'apprendimento linguistico in contesto esclusivamente scolastico, per il quale si parla di lingua straniera e non seconda). È stato ampiamente descritto come tale processo sia influenzato da fattori di diversa natura:

- *le caratteristiche personali dell'apprendente*, come l'età, il progetto migratorio, le motivazioni all'apprendimento linguistico e gli aspetti affettivi (Krashen, 1977), oltre che le attitudini, le abilità linguistico-comunicative possedute e le esperienze educative pregresse. Infine, alcuni tratti della personalità, che possono incidere sulla quantità e sulla qualità dell'input linguistico al quale ciascun migrante è esposto/esposta nonché sulla possibilità di usare la lingua seconda più o meno frequentemente e in vari contesti (ad. esempio, è chiaro che una persona estroversa ha più possibilità di allenare e sviluppare le proprie abilità orali in L2 rispetto a una persona introversa, Ellis, 1985);

- *fattori di natura più specificamente linguistica*, legati alle caratteristiche delle lingue in contatto (quella di origine e quella target), il loro grado di somiglianza o di distanza (ad es. la presenza nelle due lingue di una diversa organizzazione nella disposizione degli elementi che costituiscono una frase o di diversi sistemi di scrittura). Gli studi hanno dimostrato che la vicinanza tra la lingua di partenza (L1) e la lingua del paese di immigrazione (L2) può essere senz'altro vantaggiosa nelle prime fasi di apprendimento, permettendo veloci progressi nelle abilità interpersonali comunicative di base e anche fenomeni di intercomprensione (ossia di comprensione reciproca tra lingue, come può facilmente accadere nel caso di un'interazione tra un parlante italofono e uno ispanofono); d'altra parte, l'aspetto negativo della somiglianza tra lingua materna e lingua seconda è la maggiore frequenza di fenomeni di interferenza tra i due codici (*transfer*, vedi Selinker, 1992), che tendono a resistere anche negli stadi più avanzati di competenza linguistica. Non è raro, ad esempio, che parlanti ispanofoni di italiano L2 continuino ad usare in italiano preposizioni spagnole come *de* o *en*, anche dopo molti anni di permanenza in Italia (Vietti, 2005). È stato dimostrato, inoltre, che un ampio bagaglio di conoscenze linguistiche favorisce senza dubbio l'apprendimento di una nuova lingua (Berthele, 2011);

- *variabili contestuali*, relative alle caratteristiche della comunità di appartenenza del migrante (es. ampiezza, congruenza, chiusura, atteggiamenti, si veda il Modello dell'acculturazione di Schumann, 1978), alle politiche linguistiche del paese di arrivo e alle condizioni di vita del migrante stesso, alla possibilità di intraprendere anche un percorso di formazione guidata nella L2. I contesti di apprendimento spontaneo e guidato differiscono, infatti, rispetto alla possibilità di riflessione sulla lingua e di interazione con l'insegnante, di ricezione di istruzioni e correzioni, di accesso a un input linguistico appropriato alle proprie competenze, come quello presente nei manuali di lingua (Chini, 2011).

Al fianco di questo complesso insieme di fattori di variabilità, gli studi condotti in primo luogo in Germania e negli Stati Uniti (si veda il progetto ZISA - *Zweitspracherwerb italienischer und spanischer Arbeitnehmer*, Clahsen et al., 1983) hanno evidenziato una dimensione universale e

invariabile del processo di apprendimento, ossia la presenza di stadi di sviluppo comuni a tutti gli/le apprendenti, di fenomeni sistematici che costituiscono l'essenza della cosiddetta interlingua (Selinker, 1972). L'introduzione del concetto di interlingua e l'identificazione di tali sequenze acquisizionali hanno rappresentato un punto di svolta negli studi sull'educazione linguistica, modificando totalmente il modo di osservare le produzioni di parlanti non nativi: non più considerate come un insieme di scorrettezze, sono piuttosto dei percorsi costituiti da errori regolari e inevitabili, tentativi di comunicazione efficace, ipotesi su quanto si sta apprendendo da confermare o confutare nella pratica linguistica.

Negli studi sulle dinamiche linguistiche in contesto migratorio prevale oggi una visione più globale, promossa dalle indicazioni del Consiglio d'Europa (2020), attraverso cui si vuole osservare l'intero processo di ri-configurazione e riorganizzazione dei repertori linguistici in seguito al processo migratorio e all'apprendimento di una o più varietà linguistiche del paese di arrivo (Council of Europe, 2014).

3. Lingue e migrazioni in Italia

Non avendo modo di ricordare, neppure sommariamente, altri filoni di indagine limiteremo la nostra attenzione agli studi che hanno indagato gli aspetti linguistici dell'immigrazione in Italia. In questo contesto, così come in Europa, le lingue la cui presenza è indotta da migrazione sono state e sono tuttora spesso definite come lingue migrate o immigrate (Bagna et al., 2003), categoria che, ancora oggi, è preferita a quella di LE per motivazioni di tipo politico-sociale e culturale (Turchetta, 2021). La visione di queste lingue come lingue (im)migrate ha avuto come effetto, sul piano della ricerca scientifica, la preminenza di un interesse sull'acquisizione della lingua maggioritaria: a partire dai lavori classici di Klein (1986) e di Klein e Perdue (1992), sono stati condotti lavori di stampo propriamente acquisizionale su diverse aree nazionali, su apprendenti (migranti) di varia provenienza e su diversi fenomeni linguistici.

L'apprendimento dell'italiano da parte di immigrati in Italia è stato studiato in relazione alle strutture morfosintattiche (Chini, 1995; Bernini et al., 1990), agli aspetti pragmatici (Nuzzo e Santoro, 2017), a quelli lessicali, ai tratti fonetici e ritmico-prosodici della lingua (De Meo e Pettorino, 2011; Maffia e De Meo, 2015; Chini, 2015) e alle abilità di scrittura (D'Agostino, 2017), prendendo in considerazione gruppi di apprendenti con le più diverse lingue materne. Accanto ad essi, vanno segnalati i lavori di impronta sociolinguistica, condotti soprattutto nella prospettiva quantitativa e macroscopica, fondata sulla somministrazione a parlanti di prima e seconda generazione di questionari autovalutativi (Chini, 2004; Chini

e Andorno, 2018). I dati, raccolti nell'area torinese e pavese, hanno permesso di valutare la vitalità delle lingue d'origine e di elaborare scale implicazionali tra le diverse etnie coinvolte nello studio (Chini, 2004, p. 30). Questo dimostra la presenza di dinamiche gruppo-specifiche tuttora da indagare in una prospettiva comparativa. Altri studi di natura sociolinguistica hanno riguardato singole comunità e casi di studio: la comunità ghanese nella provincia di Bergamo (Guerini, 2006); gli usi linguistici e gli atteggiamenti nella comunità camerunense in Italia (Siebetcheu, 2018); i fenomeni di code-switching o translanguaging nella comunità filippina di Torino (Mazzaferro, 2018). Un ulteriore filone di ricerca è costituito dagli studi sul paesaggio linguistico nei contesti con elevata presenza migratoria, le cui tracce sono visibili nelle scritte esposte (insegne, manifesti, graffiti, ecc. - Bagna e Barni, 2006). Adottano invece un approccio finalizzato alla descrizione delle caratteristiche linguistiche delle lingue d'origine il lavoro di Cohal (2014) e, in parte, quello di Budeanu e De Meo (2023) sui mutamenti nel romeno di immigrati in Italia e la ricerca di Perrotto (2009) sull'immigrazione russofona in Italia: in entrambi i casi, le varietà indagate sono quelle adoperate dalla prima generazione, con la conseguenza che, di fatto, la descrizione delle varietà ereditarie in senso stretto, ossia quelle della seconda generazione, sono ancora da indagare.

Tra le aree italiane maggiormente investigate vi è l'area campana, grazie ai lavori di Giuliano e collaboratori (Giuliano et al., 2014) sul sistema verbale nelle interlingue in italiano L2 di apprendenti bambini, di Sacco, Della Putta e Meluzzi (2020) sulla realizzazione dell'articolo determinativo da parte di apprendenti ucraine residenti a Napoli, di Della Putta (2021) sul contatto linguistico con il dialetto napoletano in badanti ucraine, di Maffia (2023) sulle abilità orali di apprendenti senegalesi adulti di italiano L2 analfabeti o debolmente alfabetizzati nel paese d'origine, di Moro e Russo (2024) sulle politiche linguistiche familiari dei Filippini residenti a Salerno.

4. Risultati

4.1 Elaborazioni con dati SCIC

I dati presentati nella Tabella 1 offrono un'analisi approfondita delle autovalutazioni delle competenze linguistiche in italiano di diversi gruppi residenti a Napoli, in particolare cittadini originari da Sri Lanka, Ucraina, Pakistan e Bangladesh, Nigeria e Senegal. L'analisi evidenzia differenze significative nelle capacità di comprensione ed espressione orale, lettura e scrittura, suggerendo diversi livelli di integrazione linguistica e sociale tra queste comunità.

Per quanto riguarda l'abilità di ascolto dell'italiano, gli Ucraini mostrano una competenza significativamente più alta rispetto agli altri gruppi, con oltre la metà (51,6%) che dichiara una comprensione molto buona dell'italiano. In netto contrasto, Nigeriani e Senegalesi riportano livelli molto più bassi, con quasi il 30% del campione che indica una capacità di intendere la lingua "nulla" o "molto scarsa". Anche i cittadini alla nascita di Pakistan e Bangladesh affermano di avere difficoltà, con il 15,7% che dichiara di comprendere molto poco l'italiano. Evidentemente, il divario tra questi gruppi e la popolazione ucraina rimane significativo. Il collettivo degli srilankesi si colloca con una percentuale vicina al 40% sia quando dichiara di capire la lingua "abbastanza", sia quando afferma di avere una "buona" comprensione della lingua. Questi risultati suggeriscono che la competenza linguistica può dipendere da fattori quali la vicinanza linguistica e culturale tra il paese di origine e di destinazione, la durata della presenza e l'accesso all'istruzione (si veda il capitolo 4).

Anche le abilità di espressione orale seguono un andamento simile a quello della comprensione, sebbene i livelli complessivi di autovalutazione dell'abilità nel parlato siano in questo caso leggermente inferiori. Ancora una volta, gli Ucraini risultano essere i più competenti, con il 27,7% che dichiara di parlare "molto bene" l'italiano, sebbene questa percentuale sia inferiore rispetto ai tassi di comprensione. Per contro, più di un terzo del collettivo nigeriano e senegalese dichiara una capacità molto limitata di parlare l'italiano, indicando che la comunicazione verbale rappresenta un ostacolo significativo per loro. Pakistani e Bangladesi, pur dichiarando di avere difficoltà, mostrano risultati leggermente migliori. I cittadini alla nascita dello Sri Lanka si distinguono nuovamente per una distribuzione equilibrata, con il 38,8% che dichiara di avere una buona padronanza dell'italiano parlato.

Per quanto riguarda la lettura, i dati mostrano una competenza generalmente più bassa rispetto alle abilità orali in tutti i gruppi, con un numero significativo di rispondenti che segnala difficoltà nello sviluppo delle abilità di letto-scrittura in italiano (si veda anche il capitolo 4 sui titoli di studio). Questa difficoltà è particolarmente accentuata per il collettivo dei nigeriani e senegalesi, in cui il 41,7% dichiara di avere una capacità di lettura "molto limitata" (si rimanda al capitolo 4 per un approfondimento sulle differenze per titolo di studio dei gruppi considerati, in questo caso ci limitiamo a ricordare che le comunità pakistane e bangladesi e nigeriane e senegalesi presentano i livelli di istruzione più bassi, mentre le comunità ucraina e srilankese mostrano livelli educativi più elevati). Al contrario, gli Ucraini mostrano ancora una volta una maggiore competenza, con quasi un terzo che valuta la propria capacità di lettura come "molto buona". I dati sui cittadini alla nascita dello Sri Lanka, pur mostrando risultati migliori rispetto ad altri gruppi, rivelano

comunque che il 37,1% considera la propria competenza di lettura come “abbastanza” buona.

Tabella 1. Conoscenza della lingua italiana (comprensione, parlato, lettura e scrittura). Napoli, 2022. Valori percentuali

Caratteristiche	Cittadinanza alla nascita				Totale
	Sri Lanka	Ucraina	Pakistan e Bangladesh	Nigeria e Senegal	
<i>Capisco l'italiano</i>					
Poco/per niente	7,6	5,0	15,7	29,5	10,5
Abbastanza	39,9	16,4	37,3	36,1	32,8
Bene	39,6	27,0	32,4	24,6	33,5
Molto bene	12,9	51,6	14,7	9,8	23,2
Totale	100	100	100	100	100
<i>Parlo l'italiano</i>					
Poco/per niente	12,2	11,3	20,4	35,5	15,8
Abbastanza	36,3	22,6	39,8	33,9	33,1
Bene	38,8	38,4	27,2	21,0	34,9
Molto bene	12,6	27,7	12,6	9,7	16,3
Totale	100	100	100	100	100
<i>Leggo l'italiano</i>					
Poco/per niente	26,3	17,5	38,8	41,7	27,6
Abbastanza	37,1	17,5	30,1	31,7	30,1
Bene	27,3	33,1	18,4	20,0	26,6
Molto bene	9,4	31,9	12,6	6,7	15,6
Totale	100	100	100	100	100
<i>Scrivo l'italiano</i>					
Poco/per niente	30,8	34,6	44,7	43,1	35,4
Abbastanza	34,1	23,3	25,2	31,0	29,4
Bene	26,5	23,3	16,5	19,0	23,2
Molto bene	8,6	18,9	13,6	6,9	12,0
Totale	100	100	100	100	100

Fonte: elaborazione dati dell'indagine SCIC – Comune di Napoli – condotta da Dedalus (2023)

Le maggiori difficoltà si riscontrano nella scrittura, che si distingue come l'abilità più debole in tutti i gruppi. Un dato particolarmente preoccupante è che quasi la metà (il 44,7%) degli originari da Pakistan e Bangladesh dichiara di non essere in grado di scrivere in italiano, percentuale che è quasi eguagliata dai Nigeriani e Senegalesi (43,1%). Anche tra gli Ucraini, che generalmente riportano livelli di conoscenza della lingua più elevati, solo il 18,9% valuta la propria capacità di scrittura come “molto buona”, un risultato inferiore rispetto alle competenze in altre abilità linguistiche. Questi risultati indicano che, mentre le abilità di produzione e comprensione orale vengono acquisite in misura maggiore, l'alfabetizzazione, intesa come capacità di lettura e scrittura, rimane un ostacolo significativo per la maggior parte delle persone con origine straniera. Questa difficoltà

tà potrebbe essere spiegata dall'uso meno frequente dell'italiano scritto nella vita quotidiana o dalla maggiore complessità nell'acquisizione delle competenze scritte rispetto a quelle orali soprattutto nei casi in cui l'apprendimento avvenga solo in contesto spontaneo, ossia senza la frequenza di corsi di lingua. Nel complesso, i risultati evidenziano una notevole variazione nei livelli di competenza linguistica tra i gruppi considerati.

Gli Ucraini sembrano essere i più competenti, al contrario, Nigeriani e Senegalesi e Pakistani e Bangladesi riportano livelli di competenza molto più bassi, in particolare nelle competenze legate all'alfabetizzazione.

I dati riportati nella Tabella 2 offrono una panoramica dettagliata sulla frequenza con cui i diversi gruppi considerati utilizzano la lingua italiana in vari contesti: in famiglia o a casa, al lavoro o a scuola, e durante il tempo libero. Anche questi risultati mettono in luce differenze rilevanti nei modelli di utilizzo della lingua italiana, suggerendo gradi diversi di integrazione linguistica a seconda del contesto e del gruppo di appartenenza.

All'interno della sfera domestica, l'uso dell'italiano appare generalmente limitato. Circa la metà degli intervistati cittadini originari del Pakistan e Bangladesh (48,1%) dichiara di non utilizzare mai l'italiano a casa, il che fa presumere una preferenza per la comunicazione in lingue materne nell'ambito familiare. Una tendenza simile è osservabile tra gli Srilankesi, il 32,7% dei quali afferma di non usare mai l'italiano in casa. Al contrario, Nigeriani e Senegalesi mostrano una distribuzione più equilibrata: sebbene il 24,6% non usi mai l'italiano, una quota rilevante (14,8%) riferisce di utilizzarlo sempre. Anche tra gli Ucraini si rileva una dinamica simile, con il 25,8% che non utilizza mai l'italiano in ambito domestico, ma con una percentuale maggiore (11,3%) che lo impiega costantemente. Questi dati suggeriscono che le lingue di origine sono nettamente prevalenti nella comunicazione domestica, soprattutto tra i gruppi dell'Asia meridionale, probabilmente per mantenere legami culturali all'interno della famiglia.

In netto contrasto, l'ambito lavorativo o scolastico rivela un uso molto più frequente dell'italiano, sottolineando la necessità dell'uso di questa lingua per l'integrazione e il successo professionali ed educativi. Gli Ucraini e gli Srilankesi dimostrano un'elevata propensione all'utilizzo dell'italiano in questi contesti, con il 65,0% e il 49,8%, rispettivamente, che riferiscono di usarlo sempre. Questo dato indica un notevole adattamento linguistico in ambienti formali. Anche gli intervistati nigeriani e senegalesi, mostrano una quota non trascurabile (25,0%) di coloro che utilizzano sempre l'italiano al lavoro o a scuola. È interessante notare che, anche tra i Pakistani e Bangladesi, che limitano l'uso dell'italiano a casa, quasi un terzo (32,0%) impiega regolarmente la lingua italiana in ambito lavorativo o scolastico.

Nel tempo libero, l'uso dell'italiano torna a diminuire rispetto al contesto lavorativo o scolastico, pur rimanendo più frequente rispetto

all'ambito domestico. La maggioranza degli intervistati di tutti i gruppi dichiara di utilizzare l'italiano "abbastanza" o "raramente" durante le attività ricreative. Tra gli Srilankesi e i Nigeriani e Senegalesi, emerge la percentuale più alta di coloro che usano l'italiano "spesso" nel tempo libero (rispettivamente 19,6% e 13,3%), suggerendo che esiste una certa interazione sociale informale in italiano al di fuori del contesto casalingo. Al contrario, gli Ucraini mostrano una percentuale relativamente elevata (24,5%) che riferisce di non utilizzare mai l'italiano nel tempo libero, suggerendo una preferenza per interagire con i connazionali al di fuori dei contesti professionali, nonostante siano uno dei gruppi con la migliore conoscenza della lingua di destinazione (Tabella 1). Sebbene esistano differenze tra i gruppi, la tendenza generale indica che l'italiano è presente nelle interazioni ricreative, ma le lingue native continuano a prevalere nelle relazioni sociali informali.

I dati della Tabella 2 offrono spunti significativi sui processi di integrazione dei diversi gruppi di persone con origine straniera a Napoli. È evidente che l'uso dell'italiano varia notevolmente a seconda del contesto: la lingua italiana è utilizzata più frequentemente nei contesti lavorativi e scolastici, dove le esigenze comunicative lo richiedono. Al contrario, la casa rimane prevalentemente uno spazio dominato dalle lingue native, in particolare tra i Pakistani e Bangladesi e tra gli Srilankesi. Il tempo libero occupa una posizione intermedia, con l'italiano impiegato più spesso rispetto all'ambiente domestico, ma meno frequentemente rispetto a quello professionale.

La survey SCIC ci ha permesso di esplorare anche preziose informazioni sulle preferenze linguistiche degli intervistati per quanto riguarda l'uso di media, in particolare la fruizione di programmi televisivi e la lettura di giornali o riviste, anche online (Tabella 3). Questi risultati, se esaminati in relazione ai dati delle Tabelle 1 e 2, rivelano schemi importanti sull'integrazione linguistica e sul ruolo cruciale che i media giocano nella vita quotidiana delle diverse comunità intervistate.

Le abitudini nel modo di usare il televisore variano in modo significativo tra i gruppi con *background* migratorio. Una parte considerevole del gruppo dei nigeriani e senegalesi (31,1%) riferisce di guardare la televisione "principalmente in italiano". Questo dato è particolarmente interessante se confrontato con le informazioni fornite nella Tabella 2, che evidenzia una frequenza elevata di utilizzo dell'italiano al lavoro o a scuola per questo gruppo. L'esposizione ai media in lingua italiana potrebbe quindi facilitare l'apprendimento della lingua e l'adattamento culturale. Al contrario, solo l'8,7% dei Pakistani e Bangladesi guarda la televisione "principalmente in italiano", evidenziando una maggiore fruizione dei media nella lingua nativa. Questa tendenza si allinea ai loro livelli più bassi di utilizzo dell'italiano nei contesti quotidiani, come emerge nelle

Tabelle 1 e 2, dove il gruppo segnala una competenza limitata, specialmente nell'uso della lingua a casa e nelle attività ricreative.

Anche gli Srilankesi e gli Ucraini mostrano un moderato uso del televisore in lingua italiana: il 18,3% e il 21,4% rispettivamente dichiara di guardare principalmente programmi in italiano. Tuttavia, una percentuale significativa di questi gruppi (34,5% degli Srilankesi e 25,2% degli Ucraini) guarda la televisione in un mix di italiano e un'altra lingua. Questo modello bilingue di consumo riflette i loro livelli intermedi di utilizzo dell'italiano evidenziato nella Tabella 2, che mostra un uso moderato della lingua italiana nei contesti lavorativi e ricreativi.

Tabella 2. Frequenza con cui usa la lingua italiana in differenti contesti (famiglia/casa; lavoro/scuola; tempo libero). Napoli, 2022. Valori percentuali

Caratteristiche	Cittadinanza alla nascita				Totale
	Sri Lanka	Ucraina	Pakistan e Bangladesh	Nigeria e Senegal	
	<i>In famiglia/a casa</i>				
Mai	32,7	25,8	48,1	24,6	32,7
Raramente	43,9	30,8	34,6	21,3	36,5
Abbastanza	16,2	16,4	8,7	24,6	15,8
Spesso	3,6	15,7	5,8	14,8	8,3
Sempre	3,6	11,3	2,9	14,8	6,6
Totale	100	100	100	100	100
	<i>A lavoro/a scuola</i>				
Mai	2,9	2,5	4,9	6,7	3,5
Raramente	4,7	0,6	10,7	16,7	5,8
Abbastanza	6,8	14,4	18,4	33,3	13,5
Spesso	35,8	17,5	34,0	18,3	28,9
Sempre	49,8	65,0	32,0	25,0	48,3
Totale	100	100	100	100	100
	<i>Nel tempo libero</i>				
Mai	11,6	24,5	15,4	13,3	15,9
Raramente	35,6	30,2	31,7	28,3	32,8
Abbastanza	28,0	24,5	41,3	36,7	30,3
Spesso	19,6	12,6	9,6	13,3	15,4
Sempre	5,1	8,2	1,9	8,3	5,7
Totale	100	100	100	100	100

Fonte: elaborazione dati dell'indagine SCIC - Comune di Napoli - condotta da Dedalus (2023)

Un dato interessante riguarda la percentuale significativa di intervistati, soprattutto Pakistani e Bangladesi (21,4%) e Ucraini (20,8%) che affermano di "non guardare la TV". Questa mancanza di coinvolgimento con i media televisivi potrebbe derivare da fattori come l'accesso limitato alla televisione italiana o la preferenza per altre forme di intrattenimento, magari nella lingua materna. L'assenza di esposizione ai media

italiani in questi casi potrebbe rappresentare un segnale di rallentamento rispetto al processo di acquisizione della lingua, o più in generale di acculturazione rispetto alla cultura italiana, specialmente per coloro che già riportano una competenza limitata nell'italiano.

Tabella 3. Lingua in cui guarda i programmi televisivi e legge i giornali e le riviste (anche on-line). Napoli, 2022. Valori percentuali

Caratteristiche	Cittadinanza alla nascita				Totale
	Sri Lanka	Ucraina	Pakistan e Bangladesh	Nigeria e Senegal	
<i>Di solito, in che lingua sono i programmi televisivi che guarda?</i>					
Soprattutto in italiano	18,3	21,4	8,7	31,1	18,8
Un po' in italiano e un po' in altra lingua	34,5	25,2	41,7	47,5	34,6
Soprattutto in un'altra lingua	27,7	32,7	28,2	18,0	28,1
Non guardo la tv	19,4	20,8	21,4	3,3	18,5
Totale	100	100	100	100	100
<i>Di solito, in che lingua sono i giornali e le riviste (anche online) che legge?</i>					
Soprattutto in italiano	8,3	10,7	7,8	23,0	10,3
Un po' in italiano e un po' in altra lingua	25,5	16,4	32,0	39,3	25,6
Soprattutto in un'altra lingua	23,7	32,7	25,2	21,3	26,1
Non leggo i giornali	42,4	40,3	35,0	16,4	37,9
Totale	100	100	100	100	100

Fonte: elaborazione dati dell'indagine SCIC – Comune di Napoli – condotta da Dedalus (2023)

Anche nella lettura di giornali e riviste si osservano tendenze simili. Il collettivo dei nigeriani e senegalesi registra ancora una volta la percentuale più alta (23,0%) di coloro che leggono “principalmente in italiano”, in linea con il loro uso più frequente dell'italiano nei contesti professionali ed educativi. Questo dato riflette una maggiore integrazione linguistica all'interno di questo gruppo, poiché l'esposizione ai media in lingua italiana contribuisce probabilmente alla loro capacità di partecipare alla vita pubblica e civica italiana.

Al contrario, Pakistani e Bangladesi dimostrano una chiara preferenza per la lettura in lingue native. Solo il 7,8% legge “principalmente in italiano”, mentre una quota maggiore (32,0%) legge “un po' in italiano e un po' in un'altra lingua”. Questo comportamento è coerente con i loro livelli più bassi di competenza nell'italiano riportati nelle Tabelle 1 e 2, e sottolinea l'importanza dei media in lingua madre nel mantenere il legame con i paesi d'origine. Inoltre, una parte significativa degli Srilankesi (42,4%) e Ucraini (40,3%) dichiara di non leggere affatto giornali o riviste, suggerendo che i media stampati e online potrebbero avere un ruolo meno centrale nella loro vita quotidiana rispetto alla televisione.

Dunque, i dati della Tabella 3 completano e rafforzano le tendenze osservate nelle Tabelle 1 e 2. Il consumo dei media in lingua italiana, sia attraverso la televisione che la stampa, varia notevolmente tra i gruppi considerati, ed è strettamente legato ai loro livelli di competenza linguistica e alla frequenza di utilizzo dell'italiano in altre sfere della vita quotidiana.

4.2 Elaborazioni indagine HELLO

I dati quantitativi finora presentati, raccolti attraverso il questionario SCIC, hanno evidenziato la presenza di diverse configurazioni del rapporto che le comunità immigrate instaurano con la lingua del paese di arrivo, l'italiano: i gruppi etnici si differenziano non solo sulla base dei diversi livelli di competenza percepita nelle diverse abilità comunicative (ascolto, parlato, lettura, scrittura), ma anche in relazione alle differenti abitudini linguistiche riportate nelle diverse situazioni comunicative (famiglia, amici, tempo libero).

Un'immagine più approfondita, anche se solo in parte sovrapponibile a quella discussa al paragrafo precedente, è quella emersa nella ricerca PRIN 2022-PNRR HELLO CAMPANIA (*Heritage Languages and Languages of the Others*, Prot. P2022WJ8YF), finalizzata allo studio dei repertori linguistici e delle pratiche plurilingui di quattro diversi gruppi di immigrati presenti sul territorio campano (Ucraini, Srilankesi, Senegalesi e Filippini). Attraverso un questionario sociolinguistico, proposto in forma orale e contenente domande relative alla biografia degli informanti, al numero di lingue conosciute, alle abitudini nei principali domini comunicativi, sono state raccolte le testimonianze di 48 informatori di prima generazione (16 Senegalesi, 16 Srilankesi e 16 Ucraini). Le interviste sono state svolte dalle ricercatrici afferenti al progetto HELLO CAMPANIA!² in italiano e, laddove l'informatore non sia stato in grado di attivare questa lingua, è stata scelta una lingua veicolare (inglese per gli Srilankesi; francese per i Senegalesi). Le conversazioni sono state svolte, in accordo con i protocolli della sociolinguistica (Moro e Di Salvo, 2025), in modo rilassato e in tono informale. Questo è stato in parte connesso anche con le modalità di reclutamento dei parlanti: essi sono stati raggiunti presso diverse istituzioni, enti, punti di incontro comunitario sul territorio cittadino, grazie a una rete di contatti personali. Le interviste con gli Srilankesi si sono svolte

² Il gruppo di ricerca che ha partecipato alla raccolta dei dati che qui si presenta è formato dalle scriventi, dalla Dott.ssa Violetta Cataldo e dalla Dott.ssa Maria Paola Noschese, entrambe assegniste di ricerca presso l'Università Federico II, e dalla Dott.ssa Antonella Alborino, laureata in sociolinguistica presso la medesima università (supervisor: Margherita Di Salvo). I parlanti ucraini sono stati coinvolti, in qualche caso, anche grazie alla collaborazione della Dott.ssa Tamara Mykhaylyak (Università di Napoli Federico II).

prevalentemente in una organizzazione di volontariato (la Scuola di Pace), nella chiesa dei Vergini, nella chiesa di Donnaromita, in alcuni negozi etnici. I negozi etnici e la scuola di lingua ucraina sono stati, ancora una volta insieme alla Scuola di Pace, i luoghi in cui è stata incontrata e intervistata la maggior parte degli informatori ucraini; i migranti senegalesi, infine, sono stati intervistati alla Scuola di Pace e all'associazione Senaso.

Le caratteristiche socio-biografiche del campione HELLO riflettono, in buona parte, quelle del campione di riferimento di questo volume: in particolare, per quanto riguarda il gruppo senegalese, il campione HELLO è abbastanza bilanciato per genere (9 uomini e 7 donne), mentre risulta essere eterogeneo rispetto all'occupazione professionale (casi di disoccupazione, commercio ambulante, lavoro domestico, ecc.); gli informatori srilankesi, equamente suddivisi tra uomini e donne (8 e 8), risultano concentrati nelle aree del centro cittadino, tra la Sanità, i Vergini e Materdei, sono impiegati prevalentemente come badanti e colf e hanno un'età media (34 anni) inferiore sia ai Senegalesi (circa 37) sia agli Ucraini (circa 49). Quest'ultimo gruppo si conferma, di contro, il più anziano ed è composto in misura prevalente da donne (12 su 16), quasi esclusivamente impiegate nel settore dei servizi domestici e della cura della persona. Un ulteriore punto di contatto tra i due campioni, SCIC e HELLO, è costituito dalla percentuale di matrimoni misti, completamente assenti tra gli Srilankesi e tutto sommato non particolarmente frequenti (2 su 16) negli altri due gruppi.

Per la specificità del progetto, le ricercatrici afferenti ad HELLO CAMPANIA hanno potuto osservare nel dettaglio le abitudini e le pratiche linguistiche dei tre gruppi, evidenziando una complessità maggiore rispetto al quadro finora emerso nei dati SCIC.

Relativamente alla configurazione del repertorio linguistico pre-migrazione, tra i Senegalesi, a fronte di una maggioranza di parlanti wolof (13), vi è un caso di bilinguismo wolof/pular, mentre altri soggetti intervistati riportano come lingua materna il pular o il serere; i 16 parlanti srilankesi riportano tutti il singalese come lingua materna; tra gli Ucraini, infine, la lingua materna è per tutti l'ucraino ma 2 informatori dichiarano di avere appreso simultaneamente sia l'ucraino sia il russo in contesto familiare e di considerarsi parlanti nativi di entrambe le lingue.

Accomuna i tre gruppi etnici la presenza di lingue veicolari transnazionali (o lingue di mediazione) nei tre Paesi di origine: in Senegal, il francese è tuttora la lingua ufficiale, sebbene le diverse lingue nazionali, come il wolof e le altre menzionate dagli informatori, siano le varietà apprese in contesto domestico, effettivamente conosciute e usate dalla popolazione (Schiavone, 2007); in Sri Lanka, il ruolo di lingua ufficiale è ricoperto dall'inglese, insieme al tamil e al singalese; in Ucraina, il russo è stato, per lo meno fino a febbraio 2022, presente nei repertori linguistici della popolazione, non solo nell'area meridionale del paese (Rabanus, 2023). Si

veda, a tal riguardo, il commento di una parlante ucraina all'esperienza del periodo di occupazione russa³:

Russia proprio<oo> schiacciava tutto eliminava nostro lingua eliminava nostra <eeh> usanze nostra <ehm> cultura tutto [UK1F09]

Quanto finora detto si riflette nelle competenze riportate dagli informatori (vedi Tabella 4) che, accanto a queste lingue nazionali o comunque presenti nei diversi Paesi d'origine per motivi geo-politici, dichiarano di conoscere anche alcune lingue geograficamente e tipologicamente distanti. Talvolta i motivi alla base di tali competenze possono essere ricondotti alla biografia del singolo informante e alle sue abitudini linguistiche e sociali, sia prima sia dopo il processo di migrazione: ad esempio, attraverso le interviste, è stato possibile documentare l'abitudine di alcuni informanti a guardare film in lingue straniere o adoperare lingue miste (come il singlish - Auer, 1999) sui social network (whatsapp, facebook), o ancora, casi di apprendimento dell'arabo o dell'hindi per motivazioni di carattere religioso.

Tabella 4. Composizione dei repertori linguistici dei gruppi HELLO: lingue riportate dagli informatori e numero di menzioni. Napoli. Valori assoluti

<i>Paesi di origine</i>					
<i>Sri Lanka</i>		<i>Ucraina</i>		<i>Senegal</i>	
Singalese	16	Ucraino	16	Wolof	15
Italiano	16	Italiano	16	Francese	15
Inglese	15	Russo	11	Italiano	15
Tamil	10	Inglese	6	Arabo	6
Napoletano	4	Polacco	5	Inglese	5
Hindi	3	Tedesco	5	Napoletano	5
Singlish	1	Napoletano	3	Spagnolo	2
Spagnolo	1	Bielorusso	1	Pular	2
Russo	1	Francese	1	Serere	1
Rumeno	1				

Fonte: nostre elaborazioni su dati HELLO

La conformazione dei repertori post-migrazione riportati dagli informatori evidenzia anche la presenza dell'italiano e, in alcuni casi, del dialetto.

³ Per le trascrizioni delle interviste orali è stata utilizzata una versione adattata delle norme CLIPS (Savy, 2006), in cui <sp> indica la presenza di una pausa breve, <eeh> di una vocalizzazione, <laugh> di una risata. Le vocali tra <> segnalano prolungamenti. Il + è usato per indicare una parola troncata, i # per i fenomeni di code-switthing, ossia di passaggio da una lingua all'altra. La presenza di un * indica che la parola scelta è utilizzata in una forma non corretta.

Per quanto riguarda il dialetto, il dato è di particolare interesse, nella misura in cui i migranti si vanno a inserire in una città definita come “metropoli dialettale” (De Blasi, 2002), con un ossimoro che sottolinea l’eccezionalità del contesto cittadino contraddistinto, rispetto ad altre città italiane, da una forte vitalità di tale codice. I diversi gruppi, infatti, entrano inevitabilmente a contatto con il dialetto nelle case degli autotoni, nel caso di colf e badanti, o in contesti come il commercio ambulante e l’edilizia.

Inoltre, gli Srilankesi, come mostrato al capitolo 4, risiedono in quelle aree della città caratterizzate da una maggiore dialettologia (De Blasi, 2002). Pertanto, rimangono da approfondire i motivi dello scarso numero di menzioni del dialetto napoletano nei repertori degli informatori. A tal proposito, si propone di seguito un estratto da una delle interviste del progetto HELLO, in cui un parlante srilankese, nel riportare le lingue in cui usa i diversi media (italiano e singalese), tradisce anche l’esposizione al dialetto napoletano:

*si quando io avevo <eeh> passavo mattina accendere televisore vedere canale 5 telegiornale <sp> <laugh> lavorare quindi questo stasera quando torno vedi telegiornale italia dopo vedi qualcosa <eeh> **copp** youtube mio paese <sp> giornale mio paesi te+ eh telegiornale mio paesi e <eeh> qualcosa di mio paese [SL1M09]*

Per l’italiano, è opportuno notare anche che, nella bibliografia di riferimento, i parlanti di prima generazione sono generalmente esclusi dalla categoria di parlanti ereditari (parlanti che hanno appreso a casa la lingua di origine per poi diventare dominanti, ossia più competenti nella lingua del paese di arrivo); questa esclusione dipende dal fatto che, come confermano anche i nostri dati, i parlanti di prima generazione continuano a essere dominanti (ossia a padroneggiare meglio) nella lingua di origine (che spesso coincide con la lingua materna) e non nella lingua maggioritaria del paese di immigrazione (come avviene invece nella seconda generazione). Le prime generazioni di migranti, quindi, sono solitamente considerate negli studi linguistici come “perpetui” apprendenti di una lingua seconda, ossia la lingua dominante del paese d’arrivo. I dati raccolti a Napoli nell’ambito del progetto HELLO consentono di problematizzare questa posizione, per quanto siano autovalutativi (e, quindi, non basati su uno studio dettagliato delle reali abilità ricettive e produttive nelle varie lingue). A tal proposito, si riportano nella Tabella 5 le risposte alla domanda “Qual è la lingua con cui pensi di esprimerti meglio?”.

Tabella 5. Lingue dominanti nei gruppi HELLO: lingue riportate dagli informatori e numero di menzioni. Napoli. Valori assoluti

Paesi di origine					
Sri Lanka		Ucraina		Senegal	
singalese	13	ucraino	13	wolof	15
italiano	3	russo	2	italiano	6
		italiano	1	francese	3
				pular	1

Fonte: nostre elaborazioni su dati HELLO

I dati alla Tabella 5 infatti mostrano la presenza di informatori che, seppur in maniera diversa nei tre gruppi, considerano l'italiano come veicolo preferito di espressione linguistica. Questa preferenza riportata non ci restituisce però informazioni attendibili sulle reali abilità comunicative sviluppate dagli informatori nella lingua italiana: non è raro riscontrare, infatti, cittadini stranieri, in particolare nel gruppo srilankese, che anche dopo un lungo soggiorno in Italia possiedono una competenza limitata dell'italiano e siano in grado di usarne "solo" una varietà estremamente semplificata sebbene funzionalmente efficace negli scambi comunicativi quotidiani. A sostegno di questa lettura, riportiamo degli estratti dai quali emergono le difficoltà esperite dagli informatori nell'apprendimento e nell'uso dell'italiano, che si concretizzano, nel primo parlante, anche nel ricorso all'inglese "di mediazione"; nel secondo parlante, invece, viene evidenziato il ruolo di vergogna e insicurezza che concorrono a limitare l'uso dell'italiano, per le difficoltà che molti parlanti, anche dopo un numero significativo di anni in Italia e a Napoli, possono avere:

no no come sto mia lingua<aa> <sp> questo molto facile mia lingua molto difficile come italiano mamma mia troppo difficile anche a+io non lo sai uno nato u+ uno come #word# difficile trovi <sp> #some words are difficult# [...] #some words# <sp> #difficult difficult# [SL1F08]

o po+ eh no<oo> io<oo> <sp> i+ ho un po' di vergogna perciò io voglio parlare bene bene <sp> non posso parlare perché non non capisco bene <sp> io sempre detto io come un cane <sp> capisco tutto non parlo niente [UK1F01]

Le difficoltà, in qualche caso, sono dovute anche al fatto che anche a lavoro l'italiano è usato insieme al napoletano, condizione che crea, a volte, confusione e insicurezza:

a lavoro perché tanti napoletano <sp> sì <sp> quando arriviamo loro non parlo napoletano <sp> parlo con noi italiano [AF1F08]

I dati da HELLO finora presentati permettono, quindi, di constatare la ricchezza dei repertori plurilingui dei diversi gruppi di migranti, formati, in media, da oltre 4 lingue (4,6 per i Senegalesi, 4,38 per gli Srilankesi e 4,07 per gli Ucraini), dato che conferma, da un lato, l'inefficacia della semplicistica equazione nazionalistica “una nazione, un popolo, una lingua” e, dall'altro, l'affermazione secondo cui la migrazione determina l'acquisizione di una sola lingua maggioritaria, come indica l'esposizione al napoletano.

In relazione alle dichiarazioni relative al comportamento linguistico nelle principali situazioni comunicative, i dati continuano a riportare una complessità maggiore rispetto alla dicotomia tra uso privato della lingua di origine (in famiglia) e uso dell'italiano (nel lavoro/ a scuola), come rappresentato in Tabella 6. Si noti, ad esempio, il particolare rilievo che sembra assumere l'italiano nel gruppo senegalese, anche in contesto domestico, e l'importanza dei momenti legati ai riti religiosi come occasione di mantenimento e uso della lingua materna o di una delle “lingue di casa”.

Tabella 6. Usi linguistici dei gruppi HELLO: lingue riportate dagli informatori per i diversi contesti e numero di menzioni. Napoli. Valori assoluti

<i>Lingua</i>	<i>Casa</i>	<i>Scuola/ Lavoro</i>	<i>Locale di culto</i>
<i>Sri Lanka</i>			
Singalese	16	3	11
Inglese	3	2	0
Italiano	5	13	2
Napoletano	0	1	0
<i>Ucraina</i>			
Ucraino	13	4	11
Russo	1	1	0
Italiano	3	16	0
Napoletano	1	4	0
Inglese	0	1	0
<i>Senegal</i>			
Wolof	2	3	0
Pular	1	0	0
Francese	1	1	0
Italiano	12	10	0
Napoletano	0	1	0
Arabo	0	0	1

Fonte: nostre elaborazioni su dati HELLO

I dati raccolti attraverso il questionario HELLO suggeriscono, quindi, la presenza, più o meno frequente nei diversi gruppi, di pratiche plurilingui che possono variare in relazione alle configurazioni che assume lo specifico evento comunicativo. Rispetto agli usi linguistici in famiglia, ad

esempio, essi risultano distinti in base alla generazione di appartenenza dell'interlocutore, come riportato anche in altri gruppi nella letteratura specialistica (Chini e Andorno, 2018; Moro e Russo, 2024): se con i membri più anziani della famiglia si predilige la lingua materna come codice di una comunicazione “conservativa”, con i fratelli e le sorelle e, ancor di più, con i figli e le figlie è usata maggiormente la lingua italiana, nell'ottica di un processo di sostituzione linguistica nel corso delle generazioni. Tale dinamica sembra essere confermata dalla risposta alla domanda “Come ti senti?” di un informatore srilankese, riportata di seguito:

srilankese però i miei figli italiano <mhh> [SL1F03]

Osservando altre porzioni estratte dalle interviste di HELLO, è possibile evidenziare quanto sia stretto il nesso tra lingua e identità autopercepita:

prima sì prima io rispondo parlava russo <sp> mo quando guerra no [UK1F04]

io anche sono<oo> sento come<ee> <sp> mescolata anche<ee> preso qualcosa di qua

int: cosa hai preso di qua?

*eh non lo so <laugh> cucina<aa> un poco<oo> <sp> <unclear> diale+ *dialec-
to queste così [UK1F02]*

Particolarmente significative sono le parole dell'ultima informatrice ucraina, che afferma di sentirsi “mescolata” così come lo sono le sue lingue nella vita a Napoli, aprendo le strade a studi che necessariamente dovranno tenere conto del profondo intreccio tra piano identitario e linguistico.

5. Conclusioni

I risultati dello studio offrono un quadro dettagliato dei repertori linguistici degli individui con origine straniera a Napoli. Rispetto alla prima domanda di ricerca, emerge chiaramente che il grado di conoscenza percepita della lingua italiana varia significativamente in base al paese di provenienza. Gli Ucraini si distinguono per un livello di competenza nettamente superiore rispetto agli altri gruppi, con oltre il 50% che dichiara di comprendere l'italiano “molto bene” (Tabella 1). Questo risultato è in linea con la letteratura, che suggerisce come fattori quali il livello di istruzione e la vicinanza linguistica con la lingua di destinazione possa-

no influenzare l'acquisizione linguistica (Chini, 2009; Vedovelli, 2017). Al contrario, Pakistani e Bangladesi, così come Nigeriani e Senegalesi, mostrano maggiori difficoltà, con una percentuale significativa che riporta di comprendere l'italiano "poco o per niente". Anche le competenze percepite relative alla produzione orale e alla scrittura risultano limitate in questi gruppi, dove quasi la metà dei rispondenti segnala una scarsa padronanza della lingua scritta. Questo conferma l'ipotesi che la distanza linguistica e la mancanza di contatti linguistici pregressi con l'italiano possono ostacolare l'apprendimento della lingua del paese di destinazione (Chini e Andorno, 2018). I risultati indicano che l'uso dell'italiano è più frequente in contesti pubblici e lavorativi, mentre l'ambito familiare rimane dominato dalle lingue d'origine, con una bassa frequenza di utilizzo dell'italiano in ambito domestico, specialmente tra i migranti provenienti dal Sud dell'Asia.

Per quanto riguarda la seconda domanda di ricerca, lo studio evidenzia un ricco repertorio plurilingue tra le persone con origine straniera residenti a Napoli, oltre alla lingua del paese d'origine e l'italiano. In particolare, emerge che i senegalesi riportano la conoscenza di lingue veicolari come il francese e l'inglese, usate sia nel paese d'origine che a livello transnazionale. Allo stesso modo, tra gli Ucraini si registra la presenza significativa del russo, che ha storicamente svolto un ruolo di lingua franca in molte regioni dell'Ucraina (Rabanus, 2023). Tra gli Srilankesi, oltre al singalese e all'italiano, si registra la diffusa presenza dell'inglese, lingua ufficiale in Sri Lanka e ampiamente utilizzata in contesti internazionali, insieme alla sua varietà pidginizzata con il singalese, il *singlish*. Questi dati sono coerenti con la letteratura che descrive la presenza di lingue transnazionali nelle comunità migranti e la loro funzione di mediazione in contesti sociali e lavorativi (Schiavone, 2007; Mazzaferro, 2018). Tuttavia, è interessante notare come l'italiano non sia ancora la lingua dominante per molti di questi migranti, che continuano a utilizzare le lingue d'origine o altre lingue transnazionali. Questo suggerisce che, nonostante l'apprendimento dell'italiano sia essenziale per l'integrazione, le dinamiche plurilingui continuano a giocare un ruolo centrale nella vita quotidiana dei migranti, confermando quanto emerso in studi precedenti (Mazzaferro, 2018).

A tali lingue si aggiunge anche il napoletano, variabilmente appreso, ma in ogni caso presente nei repertori qui descritti.

Le implicazioni di questi risultati sono molteplici. Innanzitutto, emerge l'esigenza di politiche linguistiche più mirate, che tengano conto delle diverse competenze linguistiche pregresse dei migranti e favoriscano un apprendimento dell'italiano più capillare, specialmente tra i gruppi che mostrano maggiori difficoltà (Bonifazi et al., 2019). Inoltre, la presenza di lingue transnazionali, come il francese, il russo e l'inglese, pone l'ac-

cento sull'importanza di programmi educativi che valorizzino il plurilinguismo, favorendo il mantenimento delle lingue d'origine e facilitando al contempo l'apprendimento dell'italiano. Infine, future ricerche potrebbero approfondire come il contatto tra italiano, dialetto napoletano e lingue d'origine influenzi la dinamica di acquisizione linguistica nelle nuove generazioni di migranti e l'integrazione linguistica che, in una città come Napoli, passa anche dall'apprendimento di un codice vitale come il dialetto. L'analisi della trasmissione linguistica intergenerazionale sarà inoltre cruciale per comprendere l'evoluzione delle competenze linguistiche nei contesti migratori a lungo termine.

Bibliografia

- Aa.Vv. (2008), *Diverse intese. Vita professionale e vita privata delle donne migranti a Napoli: una difficile conciliazione*, Ediesse, Roma.
- Aalberse S., Backus A., Muysken P. (2019), *Heritage languages. A language contact approach*, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam/Philadelphia.
- Abbate G., Dandolo C.K., Gentiloni Silveri C., Gasparri G., Maiga F.E., Bartolini L., Zadra C. (2019), *Rapporto sui cittadini stranieri residenti nella IV municipalità del comune di Napoli*, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, Roma.
- Agagliate M., Carli E. (2010), "I servizi a sostegno della locazione", in I. Ponso, G. Zincone (a cura di), *Immigrati: servizi uguali o diversi?*, Serie FIERI, Carocci, Roma.
- Agresti A. (2010), *Analysis of ordinal categorical data*, (2nd ed.), John Wiley, Hoboken, NJ.
- Albani M., Simone M. (2015), *Gli stranieri residenti per genere e cittadinanza: la stima per comune negli anni successivi al censimento*, "Rivista di Statistica Ufficiale", 3, pp. 71-101.
- Alberoni F., Baglioni G. (1965), *L'integrazione dell'immigrato nella società industriale*, Il Mulino, Bologna.
- Almond G. A., Verba S. (1963), *The Civic Culture: Political Attitudes and Democracy in Five Nations*, Princeton University Press, Princeton.
- Amato F. (2014), "Le migrazioni internazionali in Campania. Dal transito alla stabilità", in F. Amato (a cura di), *Etica, immigrazione e città. Uno sguardo sulla Napoli che cambia*, Università L'Orientale, Napoli, pp. 20-41.
- Amato F. (2017), *Imprenditorialità, mercati e commercio dei migranti in Italia. L'esperienza dell'area napoletana*, "Studi e Ricerche di Geografia", 29(2), pp. 13-28.
- Amato F., Coppola P. (a cura di) (2009), *Da migranti ad abitanti. Gli spazi insediativi degli stranieri nell'area metropolitana di Napoli*, Guida Editore, Napoli.
- Amato F., Laino G., Mattiucci C. (2020), *Ripensare l'ospitalità. I migranti nei paesaggi campani in trasformazione*, "Crios", 18(20), pp. 60-71.
- Ambrosetti E., Strangio D., De Wenden C.W. (a cura di) (2016), *Migration in the Mediterranean: Socio-economic perspectives*, Hardback, Routledge.

- Ambrosini M. (2001), *La fatica di integrarsi. Immigrazione e lavoro in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Ambrosini M. (2008), *Un'altra globalizzazione. La sfida delle migrazioni transnazionali*, Il Mulino, Bologna.
- Ambrosini M. (2015), *Parenting from a distance and processes of family reunification: A research on the Italian case*, "Ethnicities", 15(3), pp. 440-459.
- Ambrosini M. (2019), *Migrazioni*, Egea, Milano.
- Ambrosini M. (2020), *Sociologia delle migrazioni*, Il Mulino, Bologna.
- Ambrosini M., Bonizzoni P., Molli S.D. (2021), *How religion shapes immigrants' integration: The case of Christian migrant churches in Italy*, "Current Sociology", 69(6), pp. 823-842.
- Ambrosini M., Panichella N. (2023), "L'inserimento degli immigrati nel mercato del lavoro: criticità e cambiamenti del modello italiano di inclusione", in CNEL, *Rapporto mercato del lavoro e contrattazione collettiva 2022*, Roma, pp. 295-308.
- Amico A., D'Alessandro G., Di Benedetto A., Nerli Ballati E. (2013). *Lo sviluppo dei modelli insediativi: rumeni, filippini e cinesi residenti a Roma*, "Cambio. Rivista sulle trasformazioni sociali", 6(2), pp. 123-146.
- Amit K. (2012), *Social integration and identity of immigrants from the Western countries, the FSU and Ethiopia in Israel*, "Ethnic and Racial Studies", 35(7), pp. 1287-1310.
- Amit K. (2018), *Identity, Belonging and Intentions to Leave of First and 1.5 Generation FSU Immigrants in Israel*, "Social Indicators Research", 139, pp. 1219-1235.
- Amit K., Bar-Lev S. (2015), *Immigrants' Sense of Belonging to the Host Country: The Role of Life Satisfaction, Language Proficiency, and Religious Motives*, "Social Indicators Research", 124(3), pp. 947-961.
- Ammaturo N., de Filippo E., Strozza S. (a cura di) (2010), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un'indagine empirica sull'integrazione*, FrancoAngeli, Milano.
- Ammirato F., Diana P., Strozza S. (2015), "Le soluzioni abitative", in E. de Filippo, Strozza S. (a cura di), *Gli immigrati in Campania negli anni della crisi economica*, FrancoAngeli, Milano, pp. 151-169.
- Appadurai A. (1999), *Mondialisation, recherche, imagination*, "Revue internationale des sciences sociales", 160, pp. 157-158.
- Arbaci S. (2008), *(Re)viewing ethnic residential segregation in Southern European cities: Housing and urban regimes as mechanisms of marginalisation*, "Housing Studies", 23(4), pp. 589-613.
- Arbaci S. (2019), *Paradoxes of segregation: Housing systems, welfare regimes and ethnic residential change in Southern European cities*, John Wiley & Sons, New Jersey.
- Arrigoni I., Conti C., Giovannelli C., Strozza S. (2005), "Famiglia e abitazione", in A. Morrone, E. Pugliese, G.B. Sgritta (a cura di), *Gli immigrati nella provincia di Roma. Rapporto 2005*, FrancoAngeli, Milano, pp. 105-152.
- Auer P. (1999), *From codeswitching via language mixing to fused lects: Toward a dynamic typology of bilingual speech*, "International Journal of Bilingualism", 3, pp. 309-332.

- Avramov D. (2005), *Report on housing exclusion and homelessness*, Council of Europe Press, Strasbourg.
- Bagna C., Barni M. (2006), "Per una mappatura dei repertori linguistici urbani: nuovi strumenti e metodologie", in N. De Blasi, C. Marcato (a cura di), *La città e le sue lingue. Repertori linguistici urbani*, Liguori, Napoli, pp. 1-43.
- Bagna C., Machetti S., Vedovelli M. (2003), "Italiano e lingue immigrate: verso un plurilinguismo consapevole o verso varietà di contatto?", in A. Valentini, P. Molinelli, P.L. Cuzzolin, G. Bernini (a cura di), *Ecologia linguistica. Atti del XXXVI Congresso Internazionale di Studi della Società di Linguistica Italiana*, Bulzoni, Roma, pp. 201-222.
- Baio G., Blangiardo G.C., Blangiardo M. (2011), *Centre sampling technique in foreign migration surveys: a methodological note*, "Journal of Official Statistics", 27(3), pp. 451-465.
- Baizán P., Beauchemin C., González-Ferrer A. (2014), *An Origin and Destination Perspective on Family Reunification: The Case of Senegalese Couples*, "European Journal of Population", 30(1), pp. 65-87.
- Bakkær S. K. (2019), "Political "Us" or "Them"? How policies, public opinion, and political rhetoric belonging rhetoric affect immigrants' sense of belonging, in "Migration Information Source" [online] testo disponibile in: <https://www.migrationpolicy.org/article/policies-public-opinion-rhetoric-immigrants-sense-belonging> (27 marzo 2025).
- Baldwin-Edwards M. (2012), "The Southern European 'model of immigration'. A sceptical view", in M. Okólski (a cura di), *European Immigrations: Trends, Structures and Policy Implications*, Amsterdam University Press, Amsterdam, pp. 149-157.
- Baldwin-Edwards M., Arango J. (1999), *Immigrants and the informal economy*, Frank Cass, Essex.
- Barbagli M., Pisati M. (2012), *Dentro e fuori le mura. Città e gruppi sociali dal 1400 a oggi*, Il Mulino, Bologna.
- Barbiano di Belgiojoso E.B., Terzera L. (2018), *Family reunification – who, when, and how? Family trajectories among migrants in Italy*, "Demographic Research", 38, pp. 737-772.
- Baumeister R. F., Leary M. R. (1995), *The need to belong: Desire for interpersonal attachments as a fundamental human motivation*, "Psychological Bulletin", 117(3), pp. 497-529.
- Beiser M., Goodwill A.M., Albanese P., McShane K., Kanthasamy P. (2015), *Predictors of the integration of Sri Lankan Tamil refugees in Canada: Pre-migration adversity, mental health, personal attributes, and post-migration experience*, "International Journal of Migration, Health and Social Care", 11(1), pp. 29-44.
- Belloni M., Fravega E., Giudici D. (2020), *Fuori dall'accoglienza: insediamenti informali di rifugiati tra marginalità e autonomia*, "Politiche Sociali", 2, pp. 225-244.
- Benassi F., Buonomo A., Heins F., Strozza S. (2024), "Migrant Populations and Residential Segregation in Southern Europe: An Overview", in J. Feria-Toribio, R. Iglesias-Pascual, F. Benassi (a cura di), *Socio-Spatial Dynamics in*

- Mediterranean Europe: Exploring Metropolitan Structural Processes and Short-term Change*, Springer, Cham, pp. 141-163.
- Benassi F., Ferrara R. (2013), *Modelli insediativi delle principali collettività immigrate in Italia: recenti tendenze*, "Rivista di Economia e Statistica del Territorio", 2, pp. 66-85.
- Benassi F., Ferrara R., Gallo G., Strozza S. (2014), "La presenza straniera nei principali agglomerati urbani italiani: implicazioni demografiche e modelli insediativi", in P. Donadio, G. Gabrielli, M. Massari (a cura di), *Uno come te. Europei e nuovi europei nei percorsi di integrazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 186-198.
- Benassi F., Heins F., Lipizzi F., Paluzzi E. (2018), "Measuring residential segregation of selected foreign groups with aspatial and spatial evenness indices. A case study", in C. Perna, M. Pratesi, A. Ruiz-Gazen (a cura di), *Studies in Theoretical and Applied Statistics*, Springer, Cham, pp. 189-199.
- Benassi F., Bonifazi C., Heins F., Lipizzi F., Strozza S. (2020a), *Comparing residential segregation of migrant populations in selected European urban and metropolitan areas*, "Spatial Demography", 8, pp. 269-290.
- Benassi F., Iglesias-Pascual R., Salvati L. (2020b), *Residential segregation and social diversification: Exploring spatial settlement patterns of foreign population in Southern European cities*, "Habitat International", 101, 102200.
- Benassi F., Lipizzi F., Strozza S. (2019), *Detecting foreigners' spatial residential patterns in urban contexts: Two tales from Italy*, "Applied Spatial Analysis and Policy", 12, pp. 301-319.
- Benassi F., Naccarato A. (2020), "Territorial Integration of Foreigners: Social Sustainability of Host Societies", in T.G. Cirella (a cura di), *Sustainable Human-Nature Relations: Environmental Scholarship, Economic Evaluation, Urban Strategies*, Springer, Cham, pp. 49-62.
- Benassi F., Crisci M., Rimoldi S. (2022), *Location quotient as a local index of residential segregation. Theoretical and applied aspects*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 76(1), pp. 23-34.
- Benassi F., Bitonti F., Mazza A., Strozza S. (2023a), *Sri Lankans' residential segregation and spatial inequalities in Southern Italy: an empirical analysis using fine-scale data on regular lattice geographies*, "Quality & Quantity", 57(2), pp. 1629-1648.
- Benassi F., Iglesias-Pascual R. (2023), *Local-scale residential concentration and income inequalities of the main foreign-born population groups in the Spanish urban space. Reaffirming the model of a divided city*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 49(3), pp. 673-696.
- Benassi F., Naccarato A., Iglesias-Pascual R., Salvati L., Strozza S. (2023b), *Measuring residential segregation in multi-ethnic and unequal European cities*, "International Migration", 61(2), pp. 341-361.
- Benmamoun E., Montrul S., Polinsky M. (2013), *Heritage languages and their speakers: Opportunities and challenges for linguistics*, "Theoretical Linguistics", 39(3-4), pp. 129-181.
- Berger M., Galonska C., e Koopmans R. (2004), *Political integration by a detour? Ethnic communities and social capital of migrants in Berlin*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 491-507.

- Bernini G., Giacalone Ramat A. (1990), *La temporalità nell'acquisizione di lingue seconde*, FrancoAngeli, Milano.
- Berry J.W. (1997), *Immigration, Acculturation, and Adaptation*, "Applied Psychology: An International Review", 46, pp. 5-34.
- Berthele R. (2011), *On abduction in receptive multilingualism. Evidence from cognate guessing tasks*, "Applied Linguistics Review", 1(2), pp. 191-200.
- Bitonti F., Benassi F., Mazza A., Strozza S. (2023), *From South Asia to Southern Europe: A comparative analysis of Sri Lankans' residential segregation in the main Italian cities using high-resolution data on regular lattice geographies*, "Genus", 79(23), pp. 1-27.
- Blangiardo G.C. (1996), "Il campionamento per centri o ambienti di aggregazione nelle indagini sulla presenza straniera", in G.C. Blangiardo (a cura di), *Atti in onore di Giampiero Landenna*, Giuffrè, Milano, pp. 13-30.
- Blangiardo G.C. (2004), "Campionamento per centri nelle indagini sulla presenza straniera in Lombardia: una nota metodologica", in Aa.Vv., *Studi in ricordo di Marco Martini*, Giuffrè, Milano, pp. 341-354.
- Blangiardo G.C. (2024), "Le migrazioni in Italia", in Fondazione ISMU, *Ventunesimo Rapporto sulle migrazioni 2023*, FrancoAngeli, Milano, pp. 17-27.
- Blangiardo G.C. (2013), *Per misurare l'integrazione*, "Libertà Civili", 2, pp. 24-39.
- Blangiardo G.C., Arcagni A., Fattore M., Mirabelli S.M. (2013), *Misurare il livello di integrazione della popolazione straniera in ambito economico-lavorativo. Verso l'applicazione di una nuova metodologia*, "Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica", 42(3/4), pp. 15-22.
- Blangiardo G.C., Farina P. (a cura di) (2006), *Il Mezzogiorno dopo la grande regolarizzazione. Immagini e problematiche dell'immigrazione*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, FrancoAngeli, Milano.
- Blangiardo G.C., Tanturri M.L. (2006), *How many and who? An up-date picture of the foreign migrants in Italy*, European Population Conference 2006, Liverpool.
- Blangiardo G.C., Terzera L. (2008), "Le famiglie immigrate: percorsi e progetti di un universo in continua evoluzione", in E. Scabini, G. Rossi (a cura di), *La migrazione come evento familiare*, Vita e Pensiero, Milano.
- Blangiardo G.C., Migliorati S., Terzera L. (2004), *Center sampling: from applicative issue to methodological aspects*, Atti del Convegno della XLII Riunione Scientifica della Società Italiana di Statistica, Bari, 9-11 giugno.
- Blangiardo G.C., Mirabelli S. (2018), "Misurare l'integrazione", in M. Perez (a cura di), *Vita e percorsi di integrazione degli immigrati in Italia*, ISTAT, Roma, pp. 361-381.
- Bloemraad I. (2006), *Becoming a Citizen in the United States and Canada: Structured Mobilization and Immigrant Political Incorporation*, "Social Forces", 85(2), pp. 667-695.
- Bloemraad I. (2008), *From Immigrant to Naturalized Citizen: Political Incorporation in the United States*, "Contemporary Sociology", 37 (29), pp. 143-144.
- Boccagni P. (2012), "La partecipazione politica degli immigrati: dal dibattito internazionale al caso italiano", in M. Ambrosini (a cura di), *Governare città plurali*, FrancoAngeli, Milano, pp. 69-97.

- Bolt G., Özüekren A.S., Phillips D. (2010), *Linking integration and residential segregation*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 36(2), pp. 169-186.
- Bommes M. (2012), "Integration takes place locally: On the restructuring of local integration policy", in C. Boswell, G. D'Amato (a cura di), *Immigration and social systems: Collected essays of Michael Bommes*, Amsterdam University Press, Amsterdam, pp. 125-155.
- Bonifazi C. (1998), *L'immigrazione straniera in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Bonifazi C. (2013), *L'Italia delle migrazioni*, Il Mulino, Bologna.
- Bonifazi C. (2021), "Dall'emigrazione per lavoro alla pandemia di COVID-19: le migrazioni internazionali in Grecia, Italia, Spagna e Portogallo", in F. Sabaté (a cura di), *Ciutats mediterrànies: la mobilitat i el desplaçament de persones. Mediterranean towns: mobility and displacement of people*, Institut d'Estudis Catalans, Barcelona, pp. 303-318.
- Bonifazi C., Strozza S. (a cura di) (2003), *Integration of migrants in Europe: data sources and measurement in old and new receiving countries*, "Studi Emigrazione", 152, pp. 690-927.
- Bonifazi C., Marini C. (2014), *The impact of the economic crisis on foreigners in the Italian labour market*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 40(3), pp. 493-511.
- Bonifazi C., Conti C. (2017), "La transizione dell'Italia da paese di emigrazione a paese d'immigrazione", in S. Strozza, G. De Santis (a cura di), *Rapporto sulla popolazione. Le molte facce della presenza straniera in Italia*, Il Mulino, Bologna, pp. 29-60.
- Bonifazi C., Heins F. (2017), *Internal migration patterns in Italy: continuity and change before and during the great recession*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 42(2), pp. 5-24.
- Bonifazi C., Buonomo A., Paparusso A., Strozza S., Vitiello M. (2019), "La conoscenza dell'italiano e i processi di integrazione", in M.E. Cadeddu, C. Marras (a cura di), *Linguaggi, ricerca, comunicazione. Plurilinguismo e migrazioni*, Focus del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Roma, pp. 97-114.
- Bonifazi C., Conti C., Sanguinetti A., Strozza S. (2021a), *La pandemia di Covid-19 e le migrazioni internazionali in Italia*, "Studi Emigrazione", 221, pp. 41-55.
- Bonifazi C., Buonomo A., Paparusso A., Strozza S., Vitiello M. (2021b), "The knowledge of Italian and Integration processes", in C. Pennarola, V. Polese, S.A. Zollo (a cura di), *Specialized Discourses of Well-Being and Human Development*, Harmattan Italia, pp. 130-142.
- Bonifazi C., Fellini I., Sciortino G., Strozza S. (a cura di) (2025), *Eternal Beginners? Immigration in Italian Society*, IMISCOE Research Series, Springer, Cham.
- Bonizzoni P. (2009), *Living together again: Families surviving Italian immigration policies*, "International Review of Sociology", 19(1), pp. 83-101.
- Borjas G.J. (2000), *The Economic Progress of Immigrants*, University of Chicago Press, Chicago.
- Bottai M., Gerace M.G. (2005), *Sentirsi pisani*, Plus Editore, Pisa.
- Bottini L. (2017), *L'identità locale nei quartieri urbani: alcune riflessioni teoriche ed empiriche*, "Città in controluce", 29, pp. 36-45.

- Bourdieu P. (1980), "Le capital social", *Actes de la recherche en sciences sociales*, 31.
- Bourdieu P. (1986), "The Forms of Capital", in J.C. Richardson (a cura di), *Handbook of Theory and Research for the Sociology of Education*, Greenwood, New York, pp. 15-29.
- Brown L.A., Chung S.Y. (2006), *Spatial segregation, segregation indices and the geographical perspective*, "Population, Space and Place", 12(2), pp. 125-143.
- Budeanu A., De Meo A. (2023), "Gestione dei tempi verbali nelle narrazioni in L1 e L2 di romeni immigrati in Italia. Uno studio sulla variabile livello di istruzione", in M. Ravetto, M. Castagneto (a cura di), *La comunicazione parlata/Spoken Communication 2021*, Aracne, Roma, pp. 197-222.
- Buonomo A., Strozza S. (2021), *Gli immigrati a Napoli nel nuovo millennio*, "Studi Emigrazione", 58(223), pp. 445-480.
- Buonomo A., Strozza S., Vitiello M. (2018), *Le famiglie immigrate, di origine straniera e miste*, Rapporto del Working Package 5 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma.
- Buonomo A., Gabrielli G., Strozza S. (2020), "Former Soviet Union Migration to Italy: Characteristics and Determinants of Women Condition in the Italian Labour Market", in M. Denisenko, S. Strozza, M. Light (a cura di), *Migration from the Newly Independent States. Societies and Political Orders in Transition*, Springer, Cham, pp. 395-421.
- Buonomo A., Capecchi S., Di Iorio F., Strozza S. (2021), *Employment and job satisfaction of immigrants: the case of Campania (Italy)*, Book of short papers - SIS 2021, Pearson, Pisa, pp. 533-538.
- Busetta A., Mazza A., Stranges M. (2015), *Residential segregation of foreigners: an analysis of the Italian city of Palermo*, "Genus", 71(2-3), pp. 177-198.
- Calvanese F. (2011), "Stranieri in transito. Immigrazione e mercato del lavoro in Campania", *Politiche del lavoro*, Speciale *Uccelli di passo: stranieri e mercato del lavoro nei mercati del lavoro locali. Le ricerche e le politiche in Italia*, 12-13, FrancoAngeli, Milano.
- Calvanese F., Pugliese E. (1983), *Emigrazione e immigrazione in Italia. Tendenze recenti*, "Economia & Lavoro", n. 1.
- Calvanese F., Pugliese E. (1988), *Emigration and immigration in Italy: recent trends*, "Labour", 2(3), pp. 181-199.
- Calvanese F., Pugliese E. (a cura di) (1991), *La presenza straniera in Italia. Il caso della Campania*, FrancoAngeli, Milano.
- Capecchi S., Piccolo D. (2016), *Investigating the determinants of job satisfaction of Italian graduates: a model-based approach*, "Journal of Applied Statistics", 43(1), pp. 169-179.
- Caponio T. (2006), *Città italiane e immigrazione. Discorso pubblico e politiche a Milano, Bologna e Napoli*, Il Mulino, Bologna.
- Cappelli C., Strozza S. (2010), "Segnali di integrazione: alcune possibili letture", in M. Ammaturo, E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un'indagine empirica sull'integrazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 211-240.

- Capra E., Steindl-Rast D. (1991), *Belonging to the Universe: Exploration on the Frontiers of Science and Spirituality*, Harper Collins, New York.
- Carchedi F. (1992), "I Pakistani", in Aa.Vv., (a cura di), *L'arcipelago immigrazione. Caratteristiche e modelli migratori dei lavoratori stranieri in Italia*, Futura, Roma.
- Carchedi F., Mottura G., Pugliese E. (2003), *Il lavoro servile e le nuove schiavitù*, FrancoAngeli, Milano.
- Caria M.P., Gabrielli G., Terzera L. (2011), "Le aree di attenzione", in G.C. Blangiardo (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia. La decima indagine regionale. Rapporto 2010*, Osservatorio Regionale per l'Integrazione e la Multietnicità (ORIM), FrancoAngeli-ISMU, Milano, pp. 127-188.
- Caritas di Roma (2000), *Immigrazione. Dossier statistico '99*, Antarem, Roma.
- Casacchia O., Diana P., Strozza S. (1999), "La distribuzione territoriale di alcune collettività straniere immigrate in Italia: caratteristiche e determinanti", in C. Brusca (a cura di), *Immigrazione straniera e multiculturalità nell'Italia di oggi*, FrancoAngeli, Milano, pp. 75-103.
- Caselli M. (2012), *Trying to Measure Globalization. Experiences, Critical Issues and Perspectives*, Springer, Dordrecht.
- Caselli M. (2015), *Measuring the Integration of Immigrants: Critical notes from an Italian experience*, "International Migration", 53(4), pp. 107-119.
- Castles S., Miller M.J. (1998), *The Age of Migration. International Population Movements in the Modern World*, Red Globe Press, London.
- Cesareo V. (2004), "Migrazioni 2003: un quadro di insieme e un'agenda per il futuro", in Fondazione ISMU, *Nono Rapporto sulle migrazioni 2003*, FrancoAngeli, Milano.
- Cesareo V., Blangiardo G.C. (a cura di) (2009), *Indici di integrazione. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria italiana*, FrancoAngeli, Milano.
- Chiaromonte W., D'Onghia M. (2020), *Cronaca di una sanatoria in tempo di emergenza sanitaria: genesi, finalità e limiti*, "Diritto, Immigrazione e Cittadinanza", fascicolo n. 3/2020, pp. 1-32.
- Chini M. (1995), *Genere grammaticale e acquisizione. Aspetti della morfologia nominale in italiano L2*, FrancoAngeli, Milano.
- Chini M. (2004), *Plurilinguismo e immigrazione in Italia. Un'indagine sociolinguistica a Pavia e Torino*, FrancoAngeli, Milano.
- Chini M. (2009), *Plurilinguismo e immigrazione nella società italiana. Repertori, usi linguistici e fenomeni di contatto*, FrancoAngeli, Milano.
- Chini M. (2011), *Qualche riflessione sulla didattica di L2 ispirata alla recente ricerca acquisizionale*, "Italiano LinguaDue", 3(2), pp. 1-22.
- Chini M. (a cura di) (2015), *Il parlato in (italiano) L2: aspetti pragmatici e prosodici*, FrancoAngeli, Milano.
- Chini M., Andorno C. (2018), *Repertori e usi linguistici nell'immigrazione: Un'indagine su minori allogliotti dieci anni dopo*, FrancoAngeli, Milano.
- Chiswick B.R. (1978), *The Effect of Americanization on the Earnings of Foreign-Born Men*, "Journal of Political Economy", 86(3), pp. 897-921.
- Chiswick B.R. (2002), *Immigrant earnings: Language skills, linguistic concentrations, and the business cycle*, "Journal of Population Economics", 15(2), pp. 31-57.

- Cinalli M., Giugni M. (2010), "Welfare states, political opportunities, and claim making in the field of unemployment politics", in Giugni M. (a cura di), *The contentious politics of unemployment in Europe: Welfare states and political opportunities*, Palgrave Macmillan, London, pp. 19-42.
- Cinalli M., Giugni M. (2011), "Institutional opportunities, discursive opportunities and the political participation of migrants in European cities", in L. Morales, M. Giugni (a cura di), *Social capital, political participation and migration in Europe: Making multicultural democracy work?*, Palgrave Macmillan, London, pp. 43-62.
- Clahsen H., Meisel J., Pienemann M. (1983), *Deutsch als Zweitsprache. Der Spracherwerb ausländischer Arbeiter*, Narr, Tübingen.
- Cohal A.L. (2014), *Mutamenti nel romeno di immigrati in Italia*, FrancoAngeli, Milano.
- Coleman J.S. (1988), *Social capital in the creation of human capital*, "American Journal of Sociology", 94, pp. 95-120.
- Coleman J.S. (1990), *Foundations of Social Theory*, Harvard University Press.
- Colombo E. (2007), *Molto più che stranieri, molto più che italiani. Modi diversi di guardare ai destini dei figli di immigrati in un contesto di crescente globalizzazione*, "Mondi migranti", 1, pp. 1000-1023.
- Colombo A.D., La Fauci L. (2018), "Non più stranieri. Strutture familiari e assimilazione degli stranieri in Italia", in M. Perez (a cura di), *Vita e percorsi di integrazione degli immigrati in Italia*, "Serie Temi, Statistiche e Letture", Istituto Nazionale di Statistica, Roma, pp. 71-100.
- Colombo A.D., Dalla Zuanna G. (2019), *Immigration Italian Style, 1977-2018*, "Population and Development Review", 45(3), pp. 585-615.
- Colucci M. (2018), *Storia dell'immigrazione straniera in Italia. Dal 1945 ai nostri giorni*, Carocci, Roma.
- Consiglio dell'UE (2004), *Common Basic Principles for Immigrant Integration Policy in the EU* [online] testo disponibile in: https://migrant-integration.ec.europa.eu/sites/default/files/2008-08/doc1_1274_415560448.pdf (27 marzo 2025).
- Consiglio d'Europa (2020), *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione. Volume complementare* (traduzione italiana a cura di Barni M., Lugarini E., Cardinaletti A.), "Italiano LinguaDue", 12(2).
- Consolazio D., Benassi D., Russo A.G. (2023), *Ethnic residential segregation in the city of Milan at the interplay between social class, housing and labour market*, "Urban Studies", 60(10), pp. 1853-1874.
- Constant A., Massey D.S. (2002), *Return migration by German guestworkers: Neoclassical versus new economic theories*, "International Migration", 40(4), pp. 5-38.
- Conti C., Tucci E. (a cura di) (2024), *Da migranti a nuovi cittadini. Un approccio integrato e longitudinale alle statistiche sulle migrazioni e la cittadinanza*, Istat, disponibile online: <https://www.istat.it/produzione-editoriale/damigranti-a-nuovi-cittadini/>.
- Council of Europe (2014), *The linguistic integration of adult migrants: from one country to another, from one language to another*, disponibile online: <https://rm.coe.int/16802fd54a>.

- Cristaldi F. (2002), *Multiethnic Rome: Toward residential segregation?*, "GeoJournal", 58, pp. 81-90.
- Crul M. (2016), *Super-diversity vs. assimilation: how complex diversity in majority-minority cities challenges the assumptions of assimilation*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 42(1), pp. 54-68.
- D'Agostino M. (2017), *L'italiano e l'alfabeto per i nuovi arrivati*, "Testi e Linguaggi", 11, pp. 141-156.
- Dadusc D., Grazioli M., Martínez M.A. (2021), *Resisting Citizenship*, Routledge, Londra.
- Dandolo F. (2017), *L'immigrazione in Campania negli ultimi decenni*, "Meridione. Nord e Sud del Mondo", XVII (2-3), pp. 274-319.
- Dandolo F., Mosca M. (a cura di) (2020), *Accoglienza e integrazione nelle Terre di don Pepe Diana. Storia ed economia dei flussi migratori nelle campagne tra il Litorale domitio e Casal di Principe*, Editoriale Scientifica, Fondazione Banco di Napoli, Napoli.
- Davidson W.B., Cotter P.R. (1986), *Measurement of sense of community within the sphere of City 1*, "Journal of Applied Social Psychology", 16(7), pp. 608-619.
- De Blasi N. (2002), *Per la storia contemporanea del dialetto nella città di Napoli*, "Lingua e Stile", 1, pp. 123-160.
- de Filippo E. (2007), "Il modello di stabilizzazione", in G. Orientale Caputo (a cura di), *Gli immigrati in Campania. Evoluzione della presenza, inserimento lavorativo e processi di stabilizzazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 146-175.
- de Filippo E. (2020), "La Campania come transito: percorsi dell'immigrazione straniera", in M. Colucci, S. Gallo (a cura di), *Campania in Movimento. Rapporto 2020 sulle migrazioni interne in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- de Filippo E., Carone P. (2015), *Percorsi migratori*, in E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *Indagine sulla presenza straniera e il livello di integrazione degli immigrati stranieri presenti nella regione Campania*, Rapporto di ricerca, Napoli, pp. 37-55.
- de Filippo E., Diana P., Ferrara R., Forcellati L. (2010), *Alcuni aspetti dell'integrazione degli immigrati nella provincia di Napoli*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 64(1-2), pp. 95-102.
- de Filippo E., Hamdani N., Morniroli A. (2003), "Il lavoro servile e le forme di sfruttamento paraschiavistico: il caso di Napoli", in F. Carchedi, G. Mottura, E. Pugliese (a cura di), *Il lavoro servile e le nuove schiavitù*, FrancoAngeli, Milano, pp. 273-290.
- de Filippo E., Iermano G., Tizzi G. (2024), *Ragazzi sospesi. I neomaggiorenni stranieri verso l'autonomia*, FrancoAngeli, Milano.
- de Filippo E., Morlicchio E. (1992), *Caratteristiche sociali e tendenze evolutive della immigrazione straniera in Campania*, "Inchiesta", 95, Edizioni Dedalo, pp. 40-49.
- de Filippo E., Morlicchio E., Strozza S. (2012), *Una migrazione nella migrazione. L'impatto della crisi sulla mobilità degli immigrati in Campania*, "Sociologia del lavoro", 131, pp. 222-238.
- de Filippo E., Morniroli A. (1999), *Immigrati stranieri a Napoli*, Alice Osservatorio sul Sociale, Quaderno n. 1, Napoli.

- de Filippo E., Pugliese E. (2000), *Le donne nell'immigrazione in Campania*, "Papers. Inmigración femenina en el sur de Europa, Revista de Sociología", 60, pp. 55-66.
- de Filippo E., Spanò A. (2004), "La presenza straniera a Napoli e il processo di regolarizzazione dei lavoratori stranieri", in E. Zucchetti (a cura di), *La regolarizzazione degli stranieri, nuovi attori nel mercato del lavoro italiano*, Quaderni ISMU, FrancoAngeli, Milano, pp. 347-410.
- de Filippo E., Strozza S. (2011), "Le migrazioni interne degli stranieri in Italia", in D. Bubbico, E. Morlicchio, E. Rebeggiani (a cura di), *Su e giù per l'Italia. La ripresa delle emigrazioni interne e le trasformazioni del mercato del lavoro*, *Sociologia del Lavoro*, 121, FrancoAngeli, Milano.
- de Filippo E., Strozza S. (2015), *Gli immigrati in Campania negli anni della crisi economica. Condizioni di vita e di lavoro, progetti e possibilità di integrazione*, in Fondazione ISMU, FrancoAngeli, Milano.
- de Filippo E., Strozza S. (a cura di) (2012), *Vivere da immigrati nel casertano. Profili variabili, condizioni difficili e relazioni in divenire*, FrancoAngeli, Milano.
- de Haas H., Fokkema T. (2011), *The effects of integration and transnational ties on international return migration intentions*, "Demographic Research", 25, pp. 755-782.
- de Haas H., Fokkema T., Fihri M.F. (2015), *Return migration as failure or success?*, "Journal of International Migration and Integration", 16(2), pp. 415-429.
- de Haas H., Castles S., Miller M.J. (2020), *The age of migration. International population movements in the modern world*, Guilford Press.
- De Luca M., Gabrielli G., Strozza S. (2015), "La famiglia degli immigrati", in E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *Gli immigrati in Campania negli anni della crisi economica*, FrancoAngeli, Milano, pp. 93-108.
- De Meo A. (2016), *L'italiano per i nuovi italiani: una lingua per la cittadinanza*, Il Torcoliere, Napoli.
- De Meo A., Pettorino M. (2011), "L'acquisizione della competenza prosodica in italiano L2 da parte di studenti sinofoni", in E. Bonvino, S. Rastelli (a cura di), *La didattica dell'italiano a studenti cinesi e il progetto Marco Polo. Atti del XV seminario AICLU: Roma, 19 febbraio 2010*, Pavia University Press, Pavia, pp. 67-78.
- De Santis G., Maltagliati M., Petrucci A. (2021), *So close, so far. The cultural distance of foreigners in Italy*, "Social Indicators Research", 158(1), pp. 81-106.
- De Vita R. (2008), *Convivere nel pluralismo*, Cantagalli, Siena.
- De Weerd M., Klandermans B. (1999), *Group identification and political protest: Farmers' protest in the Netherlands*, "European Journal of Social Psychology", 29(8), pp. 1073-1095.
- Dedalus (2014), *Piccoli viaggiatori. I minori stranieri non accompagnati in Campania e a Napoli*, Rapporto di ricerca, Napoli.
- Della Putta P. (2021), "Acquisire il contatto: dialetto, italiano regionale e italiano standard nel repertorio di cittadine ucrainofone residenti a Napoli", in E. Favilla, S. Machetti, *Lingue in contatto e linguistica applicata: individui e società*, Aitla 13, Officineventuno, Milano, pp. 155-169.

- Delli Quadri R. (2015), "Napoli prima del Grand Tour: Alle origini di una costruzione identitaria", in R. Delli Quadri (a cura di), *Storia e identità storica nello spazio euromediterraneo*, Guida Editori, 1, pp. 101-117.
- Denisenko M., Strozza S., Light M. (a cura di) (2020), *Migration from the Newly Independent States. 25 Years After the Collapse of the USSR*, Societies and Political Orders in Transition, Springer, Cham, pp. 295-421.
- Di Fraia G., Tucci E. e Bonifazi C. (2022), *A new measure of Italian emigration by the integration and analysis of administrative data sources*, wp 19, Economic Commission for Europe, Conference of European Statisticians Group of Experts on Migration Statistics, Geneva, Switzerland, 26-28 October 2022.
- Di Gennaro G., Lo Verde F.M., Moro G. (a cura di) (2006), *Il Mezzogiorno dopo la grande regolarizzazione. Tre approfondimenti regionali: Campania, Puglia e Sicilia*, FrancoAngeli, Milano.
- Di Saint Pierre F., Martinovic B., de Vroome T. (2015), *Return wishes of refugees in the Netherlands: The role of integration, host national identification and perceived discrimination*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 41(11), pp. 1836-1857.
- Di Salvo M. (2012), *"Le mani parlavano inglese". Percorsi linguistici e culturali tra gli italiani d'Inghilterra*, Il Calamo, Roma.
- Di Salvo M. (2018), "Language diversity in three Italian communities in the UK: heritage languages and code-switching", in V. Kourtis-Kazoullis, T. Avarossitas, E. Skourtou, P.P. Trifonas (a cura di), *Interdisciplinary research approaches to multilingual education*, Routledge, Londra, pp. 155-164.
- Diana P. (2010), "La condizione abitativa. Tra integrazione e segregazione", in N. Ammaturo, E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un'indagine empirica sull'integrazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 97-119.
- Diana P., Strozza S. (2003), "Le comunità straniere immigrate in Italia: caratteristiche e insediamento territoriale della componente legale", in L. Di Comite, M.C. Miccoli (a cura di), *Cooperazione, multietnicità e mobilità territoriale delle popolazioni*, Cacucci, Bari, pp. 213-252.
- Duncan O.D., Duncan B. (1955), *A methodological analysis of segregation indices*, "American Sociological Review", 20, pp. 210-217.
- Elia G.F. (2002), *Viaggio intorno al campanile: Indagine sui localismi municipali*, Liguori Editore, Napoli.
- Elliott R.J., Lindley J.K. (2008), *Immigrant wage differentials, ethnicity and occupational segregation*, "Journal of the Royal Statistical Society Series A: Statistics in Society", 171(3), pp. 645-671.
- Ellis R. (1985), *Understanding Second Language Acquisition*, Oxford University Press, Oxford.
- Esser H. (2004), *Does the "new" immigration require a "new" theory of intergenerational integration?*, "International Migration Review", 38(3), pp. 1126-1159.
- Federici N. (1983), *Le caratteristiche della presenza straniera in Italia e i problemi che ne derivano*, "Studi Emigrazione", 71, pp. 297-305.
- Federici N. (1986), *Difficoltà e problemi di ricerche sul campo relative alla presenza straniera in Italia*, "Studi Emigrazione", 82-83, pp. 315-321.

- Fellini I., Guetto R. (2019), *A “U-shaped” pattern of immigrants’ occupational careers? A comparative analysis of Italy, Spain, and France*, “International Migration Review”, 53(1), pp. 26-58.
- Fennema M., Tillie J. (1999), *Political participation and political trust in Amsterdam: Civic communities and ethnic networks*, “Journal of ethnic and migration studies”, 25(4), pp. 703-726.
- Fennema M., Tillie J. (2001), “Civic community, political participation and political trust of ethnic groups”, *Multikulturelle Demokratien im Vergleich: Institutionen als Regulativ kultureller Vielfalt?*, pp. 198-217.
- Feria-Toribio J.M., Iglesias-Pascual R., Benassi F. (2024), *Socio-Spatial Dynamics in Mediterranean Europe: Exploring Metropolitan Structural Processes and Short-Term Change*, Springer, Cham.
- Ferrara R., Labadia C., Strozza S. (2008), “Gli alunni stranieri nelle scuole medie campane: caratteristiche, aspirazioni e problemi d’inserimento”, in O. Casacchia, L. Natale, A. Paterno, L. Terzera (a cura di), *Studiare insieme, crescere insieme? Un’indagine sulle seconde generazioni in dieci regioni italiane*, FrancoAngeli, Milano, pp. 143-162.
- Ferrara R., Forcellati L., Strozza S. (2010), *Modelli insediativi degli immigrati stranieri in Italia*, “Bollettino della Società Geografica Italiana”, 13(3), pp. 619-639.
- Ferruzza A., Dardanelli S., Heins F., Verrascina M. (2008), *La geografia insediativa degli stranieri residenti: Verona, Firenze e Palermo a confronto*, “Studi Emigrazione”, 171, pp. 602-628.
- Fishman J.A. (1991), *Reversing language shift: Theoretical and empirical foundations of assistance to threatened languages*, Multilingual Matters, Clevedon, UK.
- Fondazione ISMU (2025), *Trentesimo Rapporto sulle migrazioni 2024*, FrancoAngeli, Milano.
- Forcellati L., Nunziata V., Strozza S., Truda G. (2010), “La famiglia degli immigrati: quale e dove?”, in N. Ammaturo, E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un’indagine empirica sull’integrazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 67-95.
- Forcellati L., Strozza S. (2006), *Modelli insediativi delle comunità straniere in Italia: un quadro di sintesi*, “Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica”, 60(1-2), pp. 127-150.
- Forcellati L., Strozza S. (2012), “Le relazioni familiari degli immigrati: Quali e dove?”, in E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *Vivere da immigrati nel casertano. Profili variabili, condizioni difficili e relazioni in divenire*, FrancoAngeli, Milano, pp. 127-154.
- Fravega E. (2022), *L’abitare migrante. Racconti di vita e percorsi abitativi di migranti in Italia*, Meltemi, Milano.
- Gabrielli G., Strozza S. (2018), “Gli stranieri in Campania: dimensioni e caratteristiche di un collettivo in evoluzione”, in G.C. Bruno (a cura di), *Lavoratori stranieri in agricoltura in Campania: una ricerca sui fenomeni discriminatori*, Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo (IRISS), CNR Edizioni, Roma, pp. 9-37.

- Gabrielli G., Terzera L., Paterno A., Strozza S. (2019), *Histories of Couple Formation and Migration: The Case of Foreigners in Lombardy, Italy*, "Journal of Family Issues", 40(9), pp. 1126-1153.
- Gabrielli G., Impicciatore R. (2022), *Breaking down the barriers: educational paths, labour market outcomes and wellbeing of children of immigrants*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 48(10), pp. 2305-2323.
- Garcés-Mascareñas B., Penninx R. (2016), *Integration Processes and Policies in Europe Contexts, Levels and Actors*, Springer, Cham.
- Gargiulo C., Papa R. (1993), "Caos e caos: La città come fenomeno complesso", in *Per il XXI Secolo: una enciclopedia e un progetto*, pp. 297-306.
- Gatti R. (2016), *Pratiche di cittadinanza. L'associazionismo migrante femminile nel napoletano*, "Società Mutamento Politica", 7(13), pp. 341-357.
- Gatti R. (2021), *Genere, migrazione e cittadinanza. La partecipazione civica e politica delle donne migranti in Italia. Il caso di Napoli*, Tesi di dottorato, Fedoa Press.
- Gatti R. (2022), *Cittadinanza dal basso e solidarietà inclusiva: l'alleanza trasversale tra migranti e cittadini a Napoli durante la pandemia da Covid-19*, "Mondi migranti", 1, pp. 83-100.
- Gatti R. (2024), "The speech of migrant women: Audibility in public as a performative exercise of citizenship", in E. Tasis Moratinos, T.-H. Chang, A. Moreno Giménez (a cura di), *A Transdisciplinary Study of Global Mobilities: Identities on the Move*, Springer, Cham.
- Gatti R. (2025). *Da Migranti a Cittadine. Pratiche e significati di cittadinanza tra partecipazione sociale e politica*. FrancoAngeli, Milano.
- Gatti R., Buonomo A., Strozza S. (2021), *Immigrants' political engagement: attitudes and behaviors among immigrants in Italy by country of origin*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 75(3), pp. 17-28.
- Gatti R., Buonomo A., Strozza S. (2023), "L'integrazione politica degli albanesi in Italia", in Sannella A., Stallone S. (a cura di), *Enzimi TransAdriatici: Trent'anni di migrazione albanese in Italia*, FrancoAngeli, Milano, pp. 103-117.
- Gatti R., Buonomo A., Strozza S. (2024), *Immigrants' political engagement: gender differences in political attitudes and behaviours among immigrants in Italy*, "Quality & Quantity", 58, pp. 1753-1777.
- Giuliano P., Anastasio S., Russo R. (2014), "Passato remoto, passato prossimo e imperfetto: uso biografico e fittizio delle forme al passato nelle interlingue di immigrati di area partenopea", in A. De Meo, M. D'Agostino, G. Iannaccaro, L. Spreafico (a cura di), *Varietà dei contesti di apprendimento linguistico*, Studi AItLA, Milano, pp. 299-315.
- Glaeser E. (2011), *Triumph of the city: How urban spaces make us human*, Pan Macmillan.
- Glick Schiller N., Basch L., Szanton-Blanc C. (1992), *Towards a transnational perspective on migration: Race, class, ethnicity, and nationalism reconsidered*, New York Academy of Sciences, New York.
- Golinelli M. (2008), *Le tre case degli immigrati. Dall'integrazione incoerente all'abitare*, FrancoAngeli, Milano.

- Golini A. (2000), "L'emigrazione italiana all'estero e la demografia dell'immigrazione straniera in Italia", in G. Zincone (a cura di), *Primo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna, pp. 121-156.
- Golini A. (a cura di) (2006), *L'immigrazione straniera: indicatori e misure di integrazione*, Il Mulino, Bologna.
- Golini A., Strozza S., Amato F. (2001), "Un sistema di indicatori di integrazione. Un primo tentativo di costruzione", in G. Zincone (a cura di), *Primo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna, pp. 85-156.
- González-Ferrer A. (2007), *The process of family reunification among original guest-workers in Germany*, "Zeitschrift Für Familienforschung", 19(1), pp. 10-33.
- Goria E. (2021), "Il piemontese di Argentina. Preliminari per un'indagine sociolinguistica", in G. Iannàccaro, S. Pisano (a cura di), *Intrecci di parole. Esperienze di pianificazione del plurilinguismo in Europa e fuori dell'Europa*, Dell'Orso, Alessandria, pp. 61-78.
- Goria E., Di Salvo M. (2023), *An Italo-Romance perspective on heritage languages*, "Italian Journal of Linguistics", 35(1), pp. 45-70.
- Gould J.D. (1980), *European Inter-continental emigration. The Road home: return migration from the U.S.A.*, "Journal of European Economic History", 9(1), pp. 41-112.
- Granovetter M. (1985), *Economic action and social structure: The problem of embeddedness*, "American Journal of Sociology", 91(3), pp. 481-510.
- Granovetter M. (1995), "The economic sociology of firms and entrepreneurs", in A. Portes (a cura di), *Immigration: Essays on Networks, Ethnicity and Entrepreneurship*, The Russell Sage Foundation, New York, pp. 128-165.
- Grassi V., Pascali M. (2020), *Gli immigrati nell'area metropolitana di Napoli*, "Studi di Sociologia", 58(1), pp. 99-114.
- Guadagno E. (2022), *Territori in movimento. La comunità srilankese nella spazialità napoletana*, "Bollettino della Società Geografica Italiana", 5(2), pp. 95-108.
- Guerini F. (2006), *Language Alternation Strategies in Multilingual Settings. A Case Study: Ghananian Immigrants in Northern Italy*, Peter Lang AG, Berna.
- Gyan C., Chireh B. (2024), *Factors Associated with the Sense of Community Belonging of Immigrants: Insight from the 2011–2018 Canadian Community Health Survey*, "Applied Research Quality Life", 19, pp. 2685-2704.
- Haug S. (2008), *Migration networks and migration decision-making*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 34(4), pp. 585-605.
- Heckmann F., Schnapper D. (2003), *The Integration of Immigrants in European Societies. National Differences and Trends of Convergence*. De Gruyter, Oldenbourg.
- Heckmann, F. (2005). *Integration and integration policies: IMISCOE network feasibility study*. Bamberg: europäisches forum für migrationsstudien (efms) Institut an der Universität Bamberg (<https://www.ssoar.info/ssoar/handle/document/19295>).
- Heins F., Strozza S. (2008), *La geografia insediativa degli stranieri all'interno delle province italiane: differenze e determinanti*, "Studi Emigrazione", 171, pp. 573-601.
- Hoover E.M. Jr. (1941), *Interstate redistribution of population, 1850-1940*, "The Journal of Economic History", 1(2), pp. 199-205.

- Hopkins N., Kahani-Hopkins V. (2004a), *The antecedents of identification: A rhetorical analysis of British Muslim activists' constructions of community and identity*, "British Journal of Social Psychology", 43(1), pp. 41-57.
- Hopkins N., Kahani-Hopkins V. (2004b), *Identity construction and British Muslims' political activity: Beyond rational actor theory*, "British Journal of Social Psychology", 43(3), pp. 339-356.
- Hou F., Schellenberg G., Berry J. (2018), *Patterns and determinants of immigrants' sense of belonging to Canada and their source country*, "Ethnic and Racial Studies", 41(9), pp. 1612-1631.
- Huddy L. (2001) *From social to political identity: A critical examination of social identity theory*, "Political Psychology", 22(1), pp. 127-156.
- Iglesias-Pascual R., Benassi F., Hurtado-Rodríguez C. (2023), *Social infrastructures and socio-economic vulnerability: A socio-territorial integration study in Spanish urban contexts*, "Cities", 132, 104109.
- Ireland P.R. (1994), *The policy challenge of ethnic diversity: immigrant politics in France and Switzerland*, Harvard University Press.
- Isard W. (1960), *Methods of regional analysis*, MIT Press, Cambridge.
- ISMU, Censis, Ipsr (a cura di) (2010), *Immigrazione e lavoro. Percorsi lavorativi, Centri per l'impiego, politiche attive*, Quaderni ISMU 1, FrancoAngeli, Milano.
- Istat (2020), *Identità e percorsi di integrazione delle seconde generazioni in Italia*, Istat, Roma.
- Istat (2024a), *Cittadini non comunitari in Italia. Anno 2023*, "Statistiche Report", Istat, Roma, 3 ottobre, disponibile in: https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/10/REPORT-CITTADINI-NON-COMUNITARI_Anno-2023.pdf.
- Istat (2024b), *Povert  assoluta e spese per consumi*, Istat, Roma.
- Jacobs D., Phalet K., Swyngedouw M. (2004), *Associational membership and political involvement among ethnic minority groups in Brussels*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 543-559.
- Jacobs D., Tillie J. (2004) *Introduction: social capital and political integration of migrants*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 419-427.
- Jebb A.T., Ng V., Tay L. (2021). *A review of key Likert scale development advances: 1995–2019*, "Frontiers in Psychology", 12, 637547.
- Just A., e Anderson C.J. (2012) *Immigrants' citizenship and political action in Europe*, "British Journal of Political Science", 42(3), pp. 481-509.
- Kankaraš M., Capecchi S. (2024), *Neither agree nor disagree: use and misuse of the neutral response category in Likert-type scales*, in "Metron" [online] testo disponibile in: <https://doi.org/10.1007/s40300-024-00276-5> (27 marzo 2025).
- King R., DeBono D. (2013), *Irregular Migration and the 'Southern European Model' of Migration*, "Journal of Mediterranean Studies", 22(1), pp. 1-31.
- King R., Fielding A., Black R. (1997), "The International Migration Turnaround in Southern Europe", in R. King, R. Black (a cura di), *Southern Europe and the New Immigrations*, Sussex Academic Press, Brighton, pp. 1-25.
- Klein W. (1986), *Second Language Acquisition*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Klein W., Perdue C. (1992), *Utterance structure. Developing grammars again*, Benjamin, Amsterdam.

- Koopmans R. (Ed.). (2005), *Contested citizenship: Immigration and cultural diversity in Europe* (Vol. 25), University of Minnesota Press.
- Koopmans R., Statham P. (eds.) (2010), *The making of a European public sphere: Media discourse and political contention*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Krashen S.D. (1977), "Some issues relating to the Monitor Model", in H. Brown, C. Yorio, R. Crymes (eds.), *On TESOL '77*, TESOL, Washington, pp. 144-148.
- Krysan M., Crowder K. (2017), *Cycle of segregation. Social processes and residential stratification*, Russell Sage Foundation, New York.
- Laino G. (2015), *Immigrazione fra concentrazione e segregazione occupazionale, scolastica e abitativa a Napoli*, "Archivio di Studi Urbani e Regionali", 114, pp. 119-140.
- Laino G. (2022), *Immigrazione straniera e attività commerciali a Napoli*, "Territorio", 100, pp. 104-106.
- Lancione M. (2019), *The politics of embodied urban precarity: Roma people and the fight for housing in Bucharest, Romania*, "Geoforum", 101, pp. 182-191.
- Losito E., Papotti D. (2010), *Luoghi di radicamento, luoghi di spaesamento. Un'indagine qualitativa sul vissuto territoriale di alcuni immigrati a Parma*, "Geotema", 43-44-45, pp. 35-40.
- Maciotti M.I., Pugliese E. (2003), *L'esperienza migratoria. Immigrati e rifugiati in Italia*, Laterza, Bari.
- Maffia M. (2023), *Analfabetismo e abilità orali e lingue seconde. Uno studio sui senegalesi apprendenti di italiano L2*, Studi AItLA 17, Officinaventuno, Milano.
- Maffia M., De Meo A. (2015), "Literacy and prosody. The case of low-literate Senegalese learners of L2 Italian", in *Adult literacy, second language, and cognition. LESLLA Proceedings 2014*, Centre for Language Studies, Nijmegen, pp. 129-147.
- Maffioli D., Paterno A., Gabrielli G. (2014), *International married and unmarried unions in Italy: Criteria of mate selection*, "International Migration. Special Issue: Skilled Immigration Trends", 52(3), pp. 160-176.
- Marchetti S. (2013), *Dreaming circularity? Eastern European women and job sharing in paid home care*, "Journal of Immigrant & Refugee Studies", 11(4), pp. 347-363.
- Marra C. (2012), *La casa degli immigrati: famiglie, reti, trasformazioni sociali*, FrancoAngeli, Milano.
- Martiniello M. (1998) *Wieviorka's view on multiculturalism: a critique*, "Ethnic and Racial Studies", 21(5), pp. 911-916.
- Massey D.S. (1985), *Ethnic residential segregation: A theoretical synthesis and empirical review*, "Sociology and Social Research", 69, pp. 315-350.
- Massey D.S., Denton N.A. (1988), *The Dimensions of Residential Segregation*, "Social Forces", 67(2), pp. 281-315.
- Massey D.S., Denton N.A. (1993), *American Apartheid: Segregation and the Making of the Underclass*, Harvard University Press, Cambridge.
- Mazza M., Gabrielli G., Strozza S. (2018), *Residential segregation of foreign immigrants in Naples*, "Spatial Demography", 6, pp. 71-87.
- Mazzaferro G. (2018), "Language Maintenance and Shift Within New Linguistic Minorities in Italy: A Translanguaging Perspective", in G. Mazzaferro (a cura di), *Translanguaging as Everyday Practice*, Springer, Cham, pp. 87-106.

- Mingione E. (a cura di) (1999), *Le sfide dell'esclusione: metodi, luoghi, soggetti*, Il Mulino, Bologna.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2021), *La presenza dei migranti nella città metropolitana di Napoli*, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, Roma.
- Morniroli A. (2003), *Maria, Lola e le altre in strada. Inchiesta, analisi, racconti sulla prostituzione migrante*, Edizioni Intra Moenia, Napoli.
- Morniroli A. (2010), *Vite clandestine. Frammenti, racconti e altro sulla prostituzione e la tratta di esseri umani in provincia di Napoli*, Gesco, Napoli.
- Moro F.R., Russo G. (2024), *Family language policy in multilingual Filipino families in Italy*, "Journal of Multilingual and Multicultural Development", pp. 1-15.
- Moro F., Di Salvo M. (in stampa), *Le lingue ereditarie in Italia*, Carocci, Roma.
- Motta P. (2006), *Immigrazione e segregazione spaziale: Le molteplici prospettive di analisi*, "ACME: Annali della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Milano", 59(2), pp. 281-304.
- Musterd S., Van Kempen R. (2009), *Segregation and housing of minority ethnic groups in Western European cities*, "Tijdschrift voor economische en sociale geografie", 100(4), pp. 559-566.
- Myers D., Baer W.C., Choi S.Y. (1996), *The changing problem of overcrowded housing*, "Journal of American Planning Association", 62(1), pp. 66-84.
- Nagy N. (2015), *A sociolinguistic view of null subjects and VOT in Toronto heritage languages*, "Lingua", 164, pp. 309-327.
- Nare L. (2008), "La comunità transnazionale dello Sri Lanka a Napoli", in A. Colombo, G. Sciortino (a cura di), *Dopo trent'anni*, Il Mulino, Bologna, pp. 83-115.
- Natale M. (1988), *La ricerca universitaria*, "Studi Emigrazione", 91-92, pp. 371-381.
- Natale M., Strozza S. (1997), *Gli immigrati stranieri in Italia. Quanti sono, chi sono e come vivono?*, Cacucci Editore, Bari.
- Neto F. (2001), *Satisfaction with life among adolescents from immigrant families in Portugal*, "Journal of Youth and Adolescence", 30(1), pp. 53-67.
- Nicholls W.J., Uitermark J. (2015), *Migrant cities: Place, power, and voice in the era of super diversity*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 42(6), pp. 877-892.
- Nuzzo E., Santoro, E. (2017), *Apprendimento, insegnamento e uso di competenze pragmatiche in italiano L2/LS: la ricerca a partire dagli anni Duemila*, "EuroAmerican Journal of Applied Linguistics and Languages", 4(2), pp. 1-27.
- OECD (2018), *Divided cities. Understanding intra-urban inequalities*, OECD Publishing, Paris.
- Ongini V. (2019), *Grammatica dell'integrazione. Italiani e stranieri a scuola insieme*, Laterza, Bari-Roma.
- Oriente Caputo G. (2007), "Il lavoro degli immigrati e le dinamiche del mercato del lavoro", in G. Oriente Caputo (a cura di), *Gli immigrati in Campania. Evoluzione della presenza, inserimento lavorativo e processi di stabilizzazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 93-145.
- Ortensi L.E., Riniolo V. (2020) *Do migrants get involved in politics? Levels, forms and drivers of migrant political participation in Italy*, "Journal of International Migration & Integration", 21, pp. 133-153.

- Painter C. (2013), *Sense of belonging: Literature review*, Citizenship and Immigration Canada. Retrieved February 11, 2023, (online) testo disponibile in: <https://www.canada.ca/content/dam/ircc/migration/ircc/english/pdf/research-stats/r48a-2012-belonging-eng.pdf>.
- Palmieri A.M. (a cura di) (2016), *La scuola ne combina di tutti i colori*, Liceo Statale Pasquale Villari, Napoli.
- Pane A., Strozza S. (a cura di) (2000), *Gli immigrati in Campania. Una difficile integrazione tra clandestinità e precarietà diffusa*, L'Harmattan Italia, Torino.
- Papavero G., Menonna A., Caria M.P. (2009), "Aspetti metodologici e organizzativi", in V. Cesareo, G.C. Blangiardo (a cura di), *Indici di integrazione. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria italiana*, FrancoAngeli, Milano, pp. 29-39.
- Park R.E. (1950), "The Nature of Race Relations", in R.E. Park, *Race and Culture*, Free Press, Glencoe, Ill, pp. 81-116.
- Park R.E., Burgess E.W., McKenzie R.D. (1925), *The city*, University of Chicago Press, Chicago.
- Paterno A., Bonifazi C., Gabrielli G., Paluzzi E., Terzera L. (2023), "Le famiglie di e con stranieri", in C. Tomassini, D. Vignoli (a cura di), *Rapporto sulla popolazione. Le famiglie in Italia: forme, ostacoli, sfide*, Il Mulino, Bologna, pp. 87-114.
- Peixoto J., Arango J., Bonifazi C., Finotelli C., Sabino C., Strozza S., Triandafyllidou A. (2021), "Immigrants, markets and policies in Southern Europe. The making of an immigrant model?", in M. Okólski (a cura di), *European Immigration. Trends, Structures and Policy Implications*, Amsterdam University Press, Amsterdam, pp. 107-147.
- Penninx R. (2019), *Problems of and solutions for the study of immigrant integration*, "Comparative Migration Studies", 7, pp. 1-11.
- Perez M. (2018), *Vita e percorsi di integrazione degli immigrati in Italia*, Serie Temi, Statistiche e Letture, Istituto Nazionale di Statistica, Roma.
- Perotto M. (2009), *Lingua e identità dell'immigrazione russofona in Italia*, Liguori, Napoli.
- Piccolo D. (2003) *On the moments of a mixture of uniform and shifted binomial random variables*, "Quaderni di Statistica", 5, pp. 85-104.
- Piccolo D., Simone R. (2019), *The class of CUB models: statistical foundations, inferential issues and empirical evidence (with discussions and a rejoinder)*, "Statistical Methods & Applications", 28, pp. 389-493.
- Piccolo D., Simone R., Iannario M. (2019), *Cumulative and CUB models for rating data: a comparative analysis*, "International Statistical Review", 87, pp. 207-236.
- Piché V. (2004), "Immigration et intégration dans les pays développés", in G. Caselli, J. Vallin, G. Wunsch (a cura di), *Démographie Analyse et Synthèse- Population et Société*, INED, Paris, 6, pp. 159-178.
- Poggio T. (2005), *La casa come area di welfare*, "Polis. Ricerche e studi su società e politica", 2, pp. 279-308.
- Polis Lombardia (2021), *Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità - ORIM. Programma di lavoro 2019-2021. Monografia rilevazione campionaria*, disponibile in: https://www.ismu.org/wp-content/uploads/2022/02/Polis_ORIM_Rapporto_monografia_rilevazione_2020.pdf.

- Portes A., Zhou M. (1993), *The New Second Generation: Segmented Assimilation and Its Variants*, "The Annals of the American Academy of Political and Social Science", 530, pp. 74-96.
- Portes A., Zhou M. (1997), *Rethinking Assimilation Theory for a New Era of Immigration*, "International Migration Review", 31(4), pp. 826-874.
- Portes P., Fernández-Kelly W., Haller W. (2005), *Segmented Assimilation on the Ground: The New Second Generation in Early Adulthood*, "Ethnic and Racial Studies", 28(6), pp. 1000-1040.
- Portes A., Rumbaut R. (2006), *Immigrant America: A Portrait*, University of California Press, Berkeley.
- Pratschke J., Benassi F. (2024), *Population Change and Residential Segregation in Italian Small Areas, 2011–2021: An Analysis with New Spatial Units*, "Spatial Demography", 12(2), pp. 1-30.
- Pugliese E. (1990), *Gli immigrati nel mercato del lavoro*, "Polis", 1, pp. 71-96.
- Pugliese E. (1993a), *L'immigrazione: accoglienza e integrazione dei lavoratori extra-comunitari*, Relazione alla II Conferenza Regionale sulla Emigrazione ed Immigrazione, Napoli.
- Pugliese E. (1993b), *Restructuring of the Labour Market and the Role of Third World Migrations in Europe*, "Environment and Planning. Society and Space", 11(5), pp. 513-522.
- Pugliese E. (a cura di) (1996), *Gli immigrati extra-comunitari in Campania: inserimento lavorativo ed entità della presenza regolare ed irregolare*, Rapporto di ricerca, Regione Campania, Assessorato all'Immigrazione, Napoli.
- Pugliese E. (a cura di) (2013), *Immigrazione e diritti violati. I lavoratori immigrati nell'agricoltura del Mezzogiorno*, Ediesse, Roma.
- Pugliese E., Sabatino D. (2006), *Emigrazione immigrazione*, Guida Editore, Napoli.
- Putnam R.D. (1993). *The prosperous community*, "The American Prospect", 4(13), pp. 35-42.
- Putnam R.D. (2000). *Bowling Alone. The Collapse and Revival of American Community*, Simon and Schuster, New York.
- Rabanus S. (2023), "Rappresentazione cartografica del multilinguismo: dalle valli ladine all'Ucraina orientale", in S. Dal Negro, D. Mereu (a cura di), *Confini nelle lingue e tra le lingue*, Officinaventuno, Milano, pp. 11-30.
- Ramakrishnan S.K. (2005), *Democracy in immigrant America: Changing demographics and political participation*, Stanford University Press, Palo Alto.
- Ramakrishnan S.K., Espenshade T.J. (2001), *Immigrant incorporation and political participation in the United States*, "International Migration Review", 35(3), pp. 870-909.
- Ramakrishnan K.S., Bloemraad I. (eds.), (2008), *Civic Hopes and Political Realities: Immigrants, Community Organizations and Political Engagement*, Russell Sage Foundation.
- Ratcliffe P. (2004), *Race Ethnicity and Difference: Imagining the Inclusive Society*, Open University Press, New York.
- Rimoldi S., Barbiano di Belgiojoso E. (2016), *Poor immigrants! Evidence from the Italian case*, "Athens Journal of Social Sciences", 3(2), pp. 99-112.

- Riniolo V., Ortensi L.E. (2021) *Young generations' activism in Italy: Comparing political engagement and participation of native youths and youths from a migrant background*, "Social Indicators Research", 153, pp. 923-955.
- Rizzo C. (2012), *Il radicamento socio-territoriale delle comunità immigrate nel sistema urbano catanese*, "Geotema", 45(636), pp. 58-63.
- Rossi F., Strozza S. (2007), "Mobilità della popolazione, immigrazione e presenza straniera", in GCD-SIS, *Rapporto sulla popolazione. L'Italia all'inizio del XXI secolo*, Il Mulino, Bologna, pp. 111-137.
- Russo Krauss D. (2005), *Geografie dell'immigrazione. Spazi multi-etnici nella città: in Italia, Campania, Napoli*, Liguori Editore, Napoli.
- Russo Krauss D. (2019), *Concentrazione residenziale e marginalità sociale: l'analisi dei fenomeni di segregazione etnica nello spazio urbano*, in F. Salvatori (a cura di), *L'apporto della Geografia tra rivoluzioni e riforme*, Atti del XXXII Congresso Geografico Italiano (Roma, 7-10 giugno 2017), A.Ge.I., Roma, pp. 1141-1146.
- Sabar G. (2010), *Israel and the "holy land": The religio-political discourse of rights among African migrant laborers and African asylum seekers 1990–2008*, "African Diaspora", 3, pp. 43-76.
- Sacco C., Della Putta P., Meluzzi C. (2020), *Il ruolo della rete sociale nell'acquisizione dell'articolo italiano in parlanti ucrainofone*, "Annali del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale", 9, pp. 65-89.
- Saggiomo V. (2019) *Associazionismo immigrato e cooperazione a Napoli*, "La Rivista delle Politiche Sociali", 2, pp. 121-134.
- Saggiomo V. (2020), *La solidarietà tra stranieri*, "La Rivista delle Politiche Sociali", Volume Covid-19. *Riflessioni sull'emergenza ed oltre*, disponibile in: <https://www.ediesseonline.it/riflessioni-sullemergenza-e-oltre/>.
- Salami B., Salma J., Hegadoren K., Meherali S., Kolawole T., Diaz E. (2019), *Sense of community belonging among immigrants: Perspective of immigrant service providers*, "Public Health", 167, pp. 28-33.
- Sanguinetti A. (2024), *La segmentazione del mercato del lavoro migrante in Italia: dinamiche durante e dopo la pandemia da Covid-19*, "Economia e Società Regionale", 16, (1), pp. 11-26.
- Santopietro A., Bruno G.C. (a cura di) (2021), *Prima-Vera Campana. I servizi regionali per il lavoro. Rapporto multidisciplinare*, INPS, CNR IRISS, SCABEC.
- Savy R. (2006), "Specifiche per la trascrizione annotata ortografica dei testi", in F. Albano Leoni, R. Giordano (a cura di), *Italiano parlato. Analisi di un dialogo*, Liguori, Napoli, pp. 1-37.
- Schiavone C. (2007), *Plurilinguismo e francofonia in Senegal: contatto, interferenza e mediazione linguistico-culturale nello spazio francofono*, "InterFrancophonies", Malentendus, conflits et médiations (2), pp. 21-36.
- Schinkel W. (2018), *Against 'immigrant integration': For an end to neocolonial knowledge production*, "Comparative Migration Studies", 6(1), p. 31.
- Schmoll C. (2001), *Immigration et nouvelles marges productives dans l'aire métropolitaine de Naples*, "Bulletin de l'Association des Géographes Français", 4, pp. 403-413.

- Schmoll C. (2006), *Spazi insediativi e pratiche socio-spaziali dei migranti in città. Il caso di Napoli*, "Studi Emigrazione", pp. 699-719.
- Schumann J. (1978), *The pidginization process: a model for second language acquisition*, Rowley, Newbury House.
- Scuzzarello S. (2015), *Political participation and dual identification among migrants*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 41(8), pp. 1214-1234.
- Secchi B. (2013), *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, Bari.
- Selinker L. (1972), *Interlanguage*, "International Review of Applied Linguistics", 10, pp. 219-231.
- Selinker L. (1992), *Rediscovering Interlanguage*, Longman Inc, New York.
- Siebetcheu R. (2018), "Le lingue bamiléké in Italia: repertori e atteggiamenti linguistici nella comunità camerunense", in A. Manco (a cura di), *Le lingue extra-europee e l'italiano: aspetti didattico-acquisizionali e sociolinguistici*, atti del LI congresso internazionale di studi della Società di Linguistica Italiana (Napoli, 28-30 settembre 2017), Milano, Officinaventuno, 339-353.
- Silva-Corvalán C. (1994), *Spanish in Los Angeles*, Clarendon Press, Oxford.
- Simon B., Grabow O. (2010), *The politicization of migrants: Further evidence that politicized collective identity is a dual identity*, "Political Psychology", 31(5), pp. 717-738.
- Simon B., Loewy M., Stürmer S., Weber U., Freytag P., Habig C., Spahlinger P. (1998), *Collective identification and social movement participation*, "Journal of Personality and Social Psychology", 74(3), p. 646.
- Simonsen K.B. (2019), "Us" or "them"?: *How policies, public opinion, and political rhetoric affect immigrants' sense of belonging*, "Migration Information Source".
- Sjaastad L.A. (1962), *The costs and returns of human migration*, "Journal of Political Economy", 70, pp. 80-89.
- Smith T.B., McCullogh M., Poll J. (2003), *Religiousness and depression: Evidence for main effect and the moderating of stressful life events*, "Psychological Bulletin", 129(4), pp. 614-636.
- Spanò A. (a cura di) (2011), *Esistere, coesistere, resistere. Progetti di vita e processi di identificazione dei giovani di origine straniera a Napoli*, FrancoAngeli, Milano.
- Stark O. (1991), *The migration of labour*, Basil Blackwell, Oxford.
- Stark O., Bloom D.E. (1985), *The new economics of labor migration*, "The American Economic Review", 75(2), pp. 173-178.
- Statham P., Koopmans R., Giugni M., Passy F. (2005), *Resilient or adaptable Islam? Multiculturalism, religion and migrants' claims-making for group demands in Britain, the Netherlands and France*, "Ethnicities", 5(4), pp. 427-459.
- Streeten P. (1995), *Human development: the debate about the index*, "International Social Science Journal", 47(1), pp. 25-37.
- Strozza S. (1993), "I lavoratori extracomunitari a Napoli e in Campania", in A. Pane (a cura di), *L'immigrazione straniera nel napoletano: la residenza, la formazione universitaria, il lavoro*, Serie di ricerca, Dipartimento di Matematica e Statistica, Università di Napoli Federico II, Rocco Curto Editore, Napoli, pp. 33-77.

- Strozza S. (2004), *Estimates of the illegal foreigners in Italy: a review of the literature*, "International Migration Review", 38(1), pp. 309-331.
- Strozza S. (2010), *International migration in Europe in the first decade of the 21st century*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 64(3), pp. 7-43.
- Strozza S., Benassi F., Ferrara R., Gallo G. (2016), *Recent demographic trends in the major Italian urban agglomerations: The role of foreigners*, "Spatial Demography", 4, pp. 39-70.
- Strozza S., Conti C., Tucci E. (2021), *Nuovi cittadini. Diventare italiani nell'era della globalizzazione*, Il Mulino, Bologna.
- Strozza S., De Santis G. (2017), *Rapporto sulla popolazione. Le molte facce della presenza straniera in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Strozza S., Gabrielli G. (2018), "Gli stranieri in Campania: dimensioni e caratteristiche di un collettivo in evoluzione", in G.C. Bruno (a cura di), *Lavoratori stranieri in agricoltura in Campania. Una ricerca sui fenomeni discriminatori*, CNR Edizioni, Roma, pp. 9-35.
- Strozza S., Mussino E. (2012), "L'integrazione degli immigrati nel casertano: misure e determinanti di un processo lento e difficile", in E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *Vivere da immigrati nel casertano. Profili variabili, condizioni difficili e relazioni in divenire*, FrancoAngeli, Milano, pp. 271-290.
- Strozza S., Orientale Caputo G. (2007), "Un fenomeno in crescita: rilevazione e stime della presenza immigrata", in G. Orientale Caputo (a cura di), *Gli immigrati in Campania. Evoluzione della presenza, inserimento lavorativo e processi di stabilizzazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 33-49.
- Strozza S., Serpieri R., de Filippo E., Grimaldi E. (2014), *Una scuola che include. Formazione, mediazione e networking. L'esperienza delle scuole napoletane*, FrancoAngeli, Milano.
- Tammaru T., Knapp D., Silm S., van Ham M., Wiltox F. (2021), *Spatial underpinnings of social inequalities: A vicious circles of segregation approach*, "Social Inclusion", 9(2), pp. 65-76.
- Tatarella G. (2010), *Verso la società multiculturale. L'integrazione delle seconde generazioni di immigrati*, "Italies", 14, pp. 149-167.
- Tajfel H., Turner J.C. (1979), "An integrative theory of intergroup conflict", in W. G. Austin, S. Worchel (eds.), *The social psychology of intergroup relations*, CA: Brooks/Cole, Monterey, pp. 33-47.
- Tajfel H., Turner J. (1986), "La teoria dell'identità sociale del comportamento intergruppo", in S. Worchel, W. Austin (a cura di), *Psicologia delle relazioni intergruppo* (2ª ed.), Nelson-Hall, Chicago, pp. 7-24.
- Tarrow S. (1998), *Power in movement: social movements and contentious politics*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Taylor E.J. (1999), *The new economics of labour migration and the role of remittances in the migration process*, "International Migration", 37(1), pp. 63-88.
- Tillie J. (2004), *Social capital of organisations and their members: Explaining the political integration of immigrants in Amsterdam*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 529-541.

- Todaro M.P. (1976), *Internal migration in developing countries*, International Labour Office, Geneva.
- Togebly L. (2004), *It depends... how organisational participation affects political participation and social trust among second-generation immigrants in Denmark*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 509-528.
- Toruńczyk-Ruiz S., Brunarska Z. (2018), *Through attachment to settlement: Social and psychological determinants of migrants' intentions to stay*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 46(15), pp. 3191-3209.
- Tosi A. (1993), *Immigrati e senza casa*, FrancoAngeli, Milano.
- Turchetta B. (2021), "Sostenibilità e criticità di politiche linguistiche a sostegno del plurilinguismo: una riflessione transcontinentale", in G. Iannaccaro, S. Pisano (a cura di), *Intrecci di parole. Esperienze di pianificazione del plurilinguismo in Europa e fuori dell'Europa*, Dell'Orso, Alessandria, pp. 93-111.
- Turner J.C., Hogg M.A., Oakes P., Reicher S., Wetherell M. (1987), *Rediscovering the social group: A self-categorization theory*, Blackwell, Oxford.
- Tutz G. (2012), *Regression for categorical data*. Cambridge University Press, Cambridge.
- Unterreiner A., Weinar A. (2017), *Introduction: Integration as a three-way process*, Springer International Publishing.
- van Ham M., Tammaru T., Janssen H. (2018), "A multi-level model of vicious circles of socio-economic segregation", in *Divided cities: understanding intra-urban disparities*, OECD, Paris.
- van Ham M., Tammaru T., Ubarevičienė R., Janssen H. (2021), *Urban socio-economic segregation and income inequality: A global perspective*, Springer, Cham.
- Vedovelli M., ed. (2017), *L'italiano dei nuovi italiani, Atti del convegno nazionale del GISCEL di Siena, 7-9 aprile 2016*, Gioacchino Onorati Editore, Canterano.
- Venturini A. (1988), *An interpretation of Mediterranean migration*, "Labour", 2, pp. 125-184.
- Venturi S., Porciani L., Toigo M., Benassi F. (2005), *Il migrante nello spazio sociale transnazionale: Tra appartenenza al paese di destinazione e appartenenza al paese di origine*, Report n. 268, Dipartimento di Statistica e Matematica Applicata all'Economia, Università di Pisa.
- Verba S., Nie, N. H., Kim J.O. (1978), *Participation and political equality: A seven-nation comparison*, Cambridge University press, Cambridge.
- Verba S., Schlozman K.L., Brady H.E. (1995), *Voice and equality: Civic voluntarism in American politics*, Harvard University Press, Harvard.
- Vertovec S. (2003), *Migration and other modes of transnationalism: Towards conceptual cross-fertilization*, "International Migration Review", 37(3), pp. 641-665.
- Vertovec S. (2007), *Super-diversity and its implications*, "Ethnic and Racial Studies", 30(6), pp. 1024-1054.
- Vianello F.A. (2009), *Migrando sole. Legami transnazionali tra Ucraina e Italia*, FrancoAngeli, Milano.
- Vietti A. (2005), *Come gli immigrati cambiano l'italiano. L'italiano di peruviane come varietà etnica*, FrancoAngeli, Milano.

- Vignoli D., Paterno A. (a cura di) (2025), *Rapporto sulla popolazione. Verso una demografia positiva*, Il Mulino, Bologna.
- Villa V. (2014), "Dinamiche di contatto linguistico nelle narrazioni di immigrati: dialetti e varietà regionali", in A. De Meo, M. D'Agostino, G. Iannaccaro, L. Spreafico (a cura di), *Varietà dei contesti di apprendimento linguistico*, Studi AltLA, Milano, pp. 44-58.
- Vitiello M. (2019), *Prima gli italiani: la spesa dei comuni per i servizi sociali*, "La rivista delle politiche sociali", 2, pp. 85-102.
- Vitolo G., Maturi P. (2017), "Migranti a Salerno tra italiano e dialetto", in M. Vedovelli (a cura di), *L'italiano dei nuovi italiani*, Aracne, Roma, pp. 423-441.
- Walters D., Phythian K., Anisef P. (2007), *The acculturation of Canadian immigrants: Determinants of ethnic identification with the host society*, "The Canadian Review of Sociology and Anthropology", 44(1), pp. 37-64.
- Wanner P., Fibbi R. (2002), "Familles et migration, Familles en migration", in Aa.Vv. (a cura di), *Familles et migration*, COFF, Berne, pp. 9-50.
- Warner W.L., Srole L. (1945), *The Social Systems of American Ethnic Groups*, Yankee City series, Yale University Press, New Haven.
- Weinreich U. (1953), *Languages in contact*, The Hague, Mouton.
- Wuthnow R. (2002), *Religious involvement and status-bridging social capital*, "Journal for the Scientific Study of Religion", 41(4), pp. 669-684.
- Yang P.Q. (1994), *Explaining immigrant naturalization*, "International Migration Review", 28(3), pp. 449-477.
- Zanfrini L. (2004), *Sociologia della convivenza interetnica*, Laterza, Roma-Bari.
- Zincone G. (2000), "Introduzione e sintesi. Un modello di integrazione ragionevole", in G. Zincone (a cura di), *Primo Rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna, pp. 13-120.
- Zincone G. (2001), *Secondo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Zincone G. (a cura di) (2009), *Immigrazione: segnali di integrazione. Sanità, scuola e casa*, il Mulino, Bologna.

Autori e Autrici

Alessia Acito, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Napoli Federico II, è tutor del Master di II livello in "Gestione delle migrazioni e dei processi di accoglienza e inclusione" (GEMPRAI). Si occupa di presenza straniera e processi di integrazione.

Federico Benassi, ricercatore senior (RTD B) dell'Università di Napoli Federico II, ha l'idoneità da professore associato e ordinario in Demografia. Si occupa di temi legati alla popolazione e al territorio. Attualmente è Editor in Chief della rivista *Spatial Demography* (Springer).

Corrado Bonifazi, già dirigente di ricerca e direttore dell'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali (IRPPS) del CNR, ha analizzato diversi aspetti delle tematiche demografiche e migratorie. È autore del volume "L'Italia delle migrazioni" (il Mulino, Bologna, 2013).

Alessio Buonomo, ricercatore (RTD A) in Demografia dell'Università di Napoli Federico II, fa parte dell'editorial board della Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica. Si occupa di popolazione, migrazioni, occupazione, partecipazione politica e istruzione di nativi e immigrati.

Stefania Capecchi, professoressa associata di Statistica Sociale dell'Università di Napoli Federico II, si occupa di dati ordinali e valutazione delle politiche nell'ambito delle condizioni di lavoro, dei processi formativi, dell'integrazione scolastica e della misurazione del benessere.

Cinzia Conti, prima ricercatrice dell'ISTAT, è esperta di statistiche sull'immigrazione e la presenza straniera in Italia e ha curato le indagini sui giovani nativi e figli di immigrati. Insieme a Strozza e Tucci ha scritto il volume "Nuovi cittadini. Diventare Italiani nell'era della globalizzazione".

Elena de Filippo, presidente della cooperativa sociale Dedalus, insegna Sociologia delle migrazioni all'Università di Napoli Federico II. Coordina servizi per gli immigrati e svolge attività di ricerca sulle migrazioni internazionali, con *focus* su Napoli e la Campania. È stata insignita dal Quirinale dell'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Alessia de Vito, dottoranda di ricerca in "Scienze Sociali e Statistiche" presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Napoli Federico II, sta frequentando l'*European Doctoral School of Demography* (EDSD) e si occupa della transizione in età adulta dei giovani di seconda generazione.

Alessandra Di Bello, dottoranda di ricerca in "Life Course Research" presso il Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni "Giuseppe Parenti" dell'Università di Firenze, si occupa di formazione e accesso al mercato del lavoro dei giovani di seconda generazione.

Francesca Di Iorio, professoressa associata di Statistica Economica dell'Università di Napoli Federico II, si occupa di analisi delle serie storiche, di aspetti relativi alla statistica ufficiale e delle dinamiche del mercato del lavoro.

Margherita Di Salvo, professoressa associata di Glottologia e Linguistica dell'Università di Napoli Federico II, ha svolto ricerche sull'italiano quale lingua di eredità nel Regno Unito, in Belgio e in Canada, sui dialetti campani, sulle migrazioni interne italiane, sulla lingua franca del Mediterraneo.

Paolo Diana, professore ordinario di Sociologia Generale dell'Università di Salerno, è direttore scientifico del laboratorio di Ricerca Open Data & Digital Lab (ODDS). Si occupa prevalentemente della condizione adolescenziale, dell'apprendimento a distanza e dei fenomeni migratori.

Giuseppe Gabrielli, professore ordinario di Demografia dell'Università di Napoli Federico II, è coordinatore del Master di II livello in "Gestione delle migrazioni e dei processi di accoglienza e inclusione" (GEMPRAI). Si occupa di migrazioni, fecondità, famiglia e divari demografici territoriali.

Rosa Gatti, ricercatrice (RTD A) in Sociologia dei Fenomeni Politici dell'Università di Napoli Federico II, è responsabile per la Campania del Dossier Statistico Immigrazione. Si occupa di partecipazione politica dei migranti, differenze di genere e processi di inclusione.

Marta Maffia, ricercatrice senior (RTD B) dell'Università di Napoli L'Orientale, ha l'idoneità da professore associato in Didattica delle lingue moderne. Si occupa di acquisizione/insegnamento dell'italiano L2 in contesto migratorio, apprendenti vulnerabili e sviluppo delle abilità orali.

Salvatore Strozza, professore ordinario di Demografia dell'Università di Napoli Federico II e associato all'IRPPS-CNR, è presidente della Società Italiana di Economia, Demografia e Statistica (SIEDS). Esperto di migrazioni internazionali, ha diretto diverse ricerche sugli stranieri in Italia, nel Lazio e in Campania.

Mattia Vitiello, ricercatore senior dell'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali (IRPPS) del CNR, si occupa principalmente dell'integrazione della popolazione immigrata, con particolare riferimento alla dimensione lavorativa e alle politiche migratorie.

Ultimi volumi pubblicati:

GIOVANNI GIULIO VALTOLINA (a cura di), *Già e non ancora*. Nuove e vecchie sfide per le famiglie immigrate.

GABRIELE TOMEI, SANDRA BURCHI, LORENZO MARAVIGLIA, *Expat o expulsi?*. La mobilità internazionale dei laureati e delle laureate italiane. Uno studio di caso.

ENNIO CODINI, *L'impossibile diritto*. Della disciplina dell'immigrazione in quanto disattesa, inefficace e ingiusta (disponibile anche in e-book).

VINCENZO CESAREO, *La guerra nel cuore dell'Europa*. La grande fuga di persone e il rischio di un nuovo scontro di civiltà (disponibile anche in e-book).

NICOLA MONTAGNA, *Da Blair a Brexit*. Vent'anni di immigrazione e politiche migratorie nel Regno Unito (disponibile anche in e-book).

NICOLETTA PAVESI, GIOVANNI GIULIO VALTOLINA, *Buone pratiche per l'accoglienza dei minori non accompagnati*. Sistemi di inclusione e fattori di resilienza.

MIRKO ANZALONE, DAVIDE CARPANETO, *E se fossero persone?*. Dalla teoria alle pratiche: un'analisi trasversale del fenomeno dell'accoglienza ai migranti in Italia (disponibile anche in e-book).

RINA MANUELA CONTINI, *Il paradigma interculturale*. Questioni teoriche e declinazioni educative (disponibile anche in e-book).

NICOLETTA PAVESI, *Disabilità e welfare nella società multiethnica* (disponibile anche in e-book).

FRANCESCO MARINI, *Co-sviluppo e integrazione*. Le associazioni ghanesi in Italia e nel Regno Unito (disponibile anche in e-book).

MARCO CASELLI (a cura di), *Viaggi, esperienze, ritorni*. La migrazione da El Salvador all'Italia (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, *Venticinquesimo Rapporto sulle migrazioni 2019* (disponibile anche in e-book).

VALENTINA GRASSI, MICHELANGELO PASCALI (a cura di), *Napoli e le migrazioni nel Mediterraneo*. Verso un modello mediterraneo di integrazione? (disponibile anche in e-book).

MARINA VILLA (a cura di), *Migrazioni e comunicazione politica*. Le elezioni regionali 2018 tra vecchi e nuovi media (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, *Ventiquattresimo Rapporto sulle migrazioni 2018* (disponibile anche in e-book).

DEBORAH DE LUCA, *Donne immigrate e lavoro*. Un rapporto non sempre facile (E-book).

FONDAZIONE ISMU, *Ventitreesimo Rapporto sulle migrazioni 2017* (disponibile anche in e-book).

GABRIELE TOMEI (a cura di), *Cervelli in circolo*. Trasformazioni sociali e nuove migrazioni qualificate. Una indagine pilota sui laureati espatriati dell'Università di Pisa.

FONDAZIONE ISMU, *Ventiduesimo Rapporto sulle migrazioni 2016* (disponibile anche in e-book).

CAMILLO REGALIA, CRISTINA GIULIANI, STEFANIA GIADA MEDA (a cura di), *La sfida del meticciano nella migrazione musulmana*. Una ricerca sul territorio milanese (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, *Ventunesimo Rapporto sulle migrazioni 2015* (disponibile anche in e-book).

MARIA TERESA CONSOLI (a cura di), *Migration towards Southern Europe. The case of Sicily and the Separated Children* (E-book).

PAOLO DONADIO, GIUSEPPE GABRIELLI, MONICA MASSARI (a cura di), *Uno come te*. Europei e nuovi europei nei percorsi di integrazione (E-book).

FONDAZIONE ISMU, *Ventesimo Rapporto sulle migrazioni: 1994-2014* (disponibile anche in e-book).

MADDALENA COLOMBO, MARIAGRAZIA SANTAGATI, *Nelle scuole plurali*. Misure d'integrazione degli alunni stranieri.

FONDAZIONE ISMU, *Diciannovesimo Rapporto sulle migrazioni 2013* (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, *Diciottesimo Rapporto sulle migrazioni 2012* (disponibile anche in e-book).

GIUSEPPE MORO, VITTORIA JACOBONE, FAUSTA SCARDIGNO, *Storie (dis)integrate*. Studio sul processo d'integrazione degli immigrati a Bari (disponibile anche in e-book).

GIOVANNI GIULIO VALTOLINA (a cura di), *Figli migranti*. I minori romeni e le loro famiglie in Italia (disponibile anche in e-book).

PAOLO BOCCAGNI, GABRIELE POLLINI, *L'integrazione nello studio delle migrazioni*. Teorie, indicatori, ricerche (disponibile anche in e-book).

ELENA DE FILIPPO, SALVATORE STROZZA (a cura di), *Vivere da immigrati nel casertano*. Profili variabili, condizioni difficili e relazioni in divenire (E-book).

CAMILLO REGALIA, CRISTINA GIULIANI (a cura di), *Esperienze di donne nella migrazione araba e pakistana* (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, *Diciassettesimo Rapporto sulle migrazioni 2011* (disponibile anche in e-book).

ELENA BESOZZI, MADDALENA COLOMBO, MARIAGRAZIA SANTAGATI, *Giovani stranieri, nuovi cittadini*. Le strategie di una generazione ponte (disponibile anche in e-book).

NICOLA PASINI, MARIO PICOZZI (a cura di), *Salute e immigrazione*. Un modello teorico-pratico per le aziende sanitarie.

FABIO BERTI, ANDREA VALZANIA (a cura di), *Le dinamiche locali dell'integrazione*. Esperienze di ricerca in Toscana (disponibile anche in e-book).

SERENA BALDIN, MORENO ZAGO (a cura di), *Il mosaico rom*. Specificità culturali e governance multilivello (disponibile anche in e-book).

NICOLA PASINI (a cura di), *Confini irregolari*. Cittadinanza sanitaria in prospettiva comparata e multilivello (disponibile anche in e-book).

GUIDO LUCARNO (a cura di), *La frontiera dell'immigrazione*. Dinamiche geografiche e sociali, esperienze per l'integrazione a Baranzate.

MARIAGRAZIA SANTAGATI, *Formazione chance di integrazione*. Gli adolescenti stranieri nel sistema di istruzione e formazione professionale.

PAOLO ZURLA (a cura di), *La sfida dell'integrazione*. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria in Romagna (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, *Sedicesimo Rapporto sulle migrazioni 2010* (disponibile anche in e-book).

NATALE AMMATURO, ELENA DE FILIPPO, SALVATORE STROZZA (a cura di), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani*. Un'indagine empirica sull'integrazione.

GIUSEPPE MASULLO, *Attraverso gli occhi dei medici*. La salute dello straniero tra rappresentazioni e competenze professionali.

FONDAZIONE ISMU, *Quindicesimo Rapporto sulle migrazioni 2009* (disponibile anche in e-book).

FABIO BERTI, ANDREA VALZANIA (a cura di), *Le nuove frontiere dell'integrazione*. Gli immigrati stranieri in Toscana (disponibile anche in e-book).

VINCENZO CESAREO, GIANCARLO BLANGIARDO (a cura di), *Indici di integrazione*. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria italiana (disponibile anche in e-book).

DANIELA CARRILLO, NICOLA PASINI (a cura di), *Migrazioni Generi Famiglie*. Pratiche di escissione e dinamiche di cambiamento in alcuni contesti regionali (disponibile anche in e-book).

GIOVANNI GIULIO VALTOLINA (a cura di), *Una scuola aperta al mondo*. Genitori italiani e stranieri nelle scuole dell'infanzia a Milano.

MARIA TERESA CONSOLI (a cura di), *Il fenomeno migratorio nell'Europa del Sud*. Il caso siciliano tra stanzialità e transizione (disponibile anche in e-book).

AUGUSTO GAMUZZA, *Identità al confine*. Concetti teorici e ricerca empirica.

MAURIZIO AMBROSINI, FABIO BERTI (a cura di), *Persone e migrazioni*. Integrazione locale e sentieri di co-sviluppo.

FONDAZIONE ISMU, *Quattordicesimo Rapporto sulle migrazioni 2008* (disponibile anche in e-book).

ENNIO CODINI, MARINA D'ODORICO, MANUEL GIOIOSA, *Per una vita diversa*. La nuova disciplina italiana dell'asilo (disponibile anche in e-book).

ALESSANDRO BOSI (a cura di), *Città e civiltà*. Nuove frontiere di cittadinanza.

MARCO CASELLI, *Vite transnazionali?*. Peruviani e peruviane a Milano.

ANTONIO MARAZZI (a cura di), *Voci di famiglie immigrate*.

FABIO BERTI, FRANCESCO ZANOTELLI (a cura di), *Emigrare nell'ombra*. La precarietà delle nuove migrazioni interne.

FONDAZIONE ISMU, *Tredicesimo Rapporto sulle migrazioni 2007* (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, RIAL RED ITALIA AMERICA LATINA, *Dagli Appennini alle Ande*. Le rimesse dei latinoamericani in Italia.

OLIVIERO CASACCHIA, LUISA NATALE, ANNA PATERNO, LAURA TERZERA (a cura di), *Studiare insieme, crescere insieme? Un'indagine sulle seconde generazioni in dieci regioni italiane*.

MARIA GOLINELLI, *Le tre case degli immigrati*. Dall'integrazione incoerente all'abitare.

ENNIO CODINI, MARINA D'ODORICO, *Una nuova cittadinanza*. Per una riforma della legge del 1992.

FONDAZIONE ISMU, *Dodicesimo Rapporto sulle migrazioni 2006*.

MARCO CASELLI (a cura di), *Le associazioni di migranti in provincia di Milano*.

FRANCESCA LAGOMARSINO, *Esodi ed approdi di genere. Famiglie transnazionali e nuove migrazioni dall'Ecuador*.

FONDAZIONE ISMU, *Undicesimo Rapporto sulle migrazioni 2005*.

MADDALENA COLOMBO, *Relazioni interetniche fuori e dentro la scuola*.

FONDAZIONE ISMU, *Decimo Rapporto sulle migrazioni 2004. Dieci anni di immigrazione in Italia*.

Open Access

Open Access

MARIAGRAZIA SANTAGATI, ALESSANDRA BARZAGHI, CHIARA FERRARI, *Minori stranieri non accompagnati a scuola. Se l'improbabile diventa possibile*.

FONDAZIONE ISMU ETS, *Ventovesimo Rapporto sulle migrazioni 2023*.

FONDAZIONE ISMU ETS, *Ventottesimo Rapporto sulle migrazioni 2022*.

FONDAZIONE ISMU, *Ventisettesimo Rapporto sulle migrazioni 2021*.

FONDAZIONE ISMU, *Ventiseiesimo Rapporto sulle migrazioni 2020*.

Vi aspettiamo su:

www.francoangeli.it

per scaricare (gratuitamente) i cataloghi delle nostre pubblicazioni

DIVISI PER ARGOMENTI E CENTINAIA DI VOCI: PER FACILITARE
LE VOSTRE RICERCHE.



**Management, finanza,
marketing, operations, HR**

**Psicologia e psicoterapia:
teorie e tecniche**

**Didattica, scienze
della formazione**

**Economia,
economia aziendale**

Sociologia

Antropologia

Comunicazione e media

Medicina, sanità



**Architettura, design,
territorio**

**Informatica, ingegneria
Scienze**

**Filosofia, letteratura,
linguistica, storia**

Politica, diritto

**Psicologia, benessere,
autoaiuto**

Efficacia personale

**Politiche
e servizi sociali**



FrancoAngeli

La passione per le conoscenze

A 40 anni dalla prima indagine sui lavoratori stranieri in Campania, questo volume presenta un'analisi articolata dell'immigrazione a Napoli, realtà urbana del Mezzogiorno con il numero più elevato di stranieri residenti.

Nella prima parte del volume, l'utilizzazione di dati di fonti ufficiali consente di collocare nel contesto nazionale l'immigrazione e la presenza straniera nella regione e nel capoluogo partenopeo, di fornire un quadro dettagliato del fenomeno nella città mostrando differenze e similitudini tra i diversi quartieri e le diverse municipalità, nonché di evidenziare i modelli insediativi delle cittadinanze più numerose.

Nella seconda parte del volume vengono presentati i risultati dell'indagine condotta nel 2022 nell'ambito del progetto SCIC (Sistema cittadino per l'integrazione di comunità) e finalizzata alla misurazione dei livelli di integrazione di quattro tra i principali gruppi di origine straniera (Srilankesi, Ucraini, Nigeriani e Senegalesi, Pakistani e Bangladesi) presenti nel comune. Le informazioni raccolte consentono di approfondire la conoscenza su caratteristiche socio-demografiche, migratorie e familiari, condizione abitativa e lavorativa, competenze e uso della lingua italiana, partecipazione politica, senso di radicamento e processi di integrazione degli immigrati e dei loro discendenti.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



Alessio Buonomo, ricercatore di Demografia dell'Università di Napoli Federico II, si occupa di mercato del lavoro, partecipazione politica e istruzione di nativi e immigrati.

Federico Benassi, ricercatore senior di Demografia dell'Università di Napoli Federico II, è Editor in Chief di *Spatial Demography* (Springer). Si occupa di migrazioni e demografia regionale.

Elena de Filippo, presidente della cooperativa sociale Dedalus, è Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Coordina servizi per gli immigrati e svolge attività di ricerca sulle migrazioni.

Salvatore Strotza, ordinario di Demografia dell'Università di Napoli Federico II, è Presidente della SIEDS. Si occupa di comportamenti demografici e integrazione degli immigrati e dei loro figli.



FrancoAngeli
La passione per le conoscenze